PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

NOVEMBRE 2010 - n. 275

dalla
parrocchia

Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio

Chiunque legge o sente proclamare oggi: «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio», pensa istintivamente alla virtù della purezza, quasi che la beatitudine sia l'equivalente positivo e interiorizzato del sesto comandamento: «Non commettere atti impuri». In realtà questa interpretazione non è propriamente corretta perché la purezza di cuore non indica, nel pensiero di Cristo, una virtù particolare, ma una qualità che deve accompagnare tutte le virtù, perché esse siano davvero virtù e non invece "splendidi vizi". Il suo contrario più diretto non è l'impurità ma l'ipocrisia.

Prendendo in analisi il contesto del discorso della montagna si capisce chiaramente cosa intende Gesù per «purezza di cuore». Secondo il vangelo, quello che decide della purezza o dell'impurità di una azione – sia essa l'elemosina, il digiuno o la preghiera – è l'intenzione: cioè se è ftta per essere vista dagli uomini, o per piacere a Dio:

«*Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. IN verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà*» *(Mt 6,2-6)*

L'ipocrisia è il peccato denunciato con più forza da Dio lungo tutta la Bibbia e il motivo di ciò è che con esse l'uomo declassa Dio, lo mette al secondo posto, collocando al primo posto le creature, il pubblico.. L'ipocrisia è dunque essenzialmente mancanza di fede; ma è anche mancanza di carità verso il prossimo, nel senso che tende a ridurre le persone ad ammiratori.

Il giudizio di Cristo sull'ipocrisia è senza appello: hanno già ricevuto la loro ricompensa, una ricompensa illusoria anche sul piano umano perché la gloria, si sa, fugge chi la insegue e insegue chi la fugge.

Il senso della beatitudine dei puri di cuore può essere capito anche attraverso le invettive che Gesù pronuncia contro scribi e farisei (definiti come *ipocriti rassomiglianti a sepolcri imbiancati...apparite giusti all'esterno ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità*) incentrate sulla opposizione tra l'interiore e l'esteriore dell'uomo.

Prima di Cristo la purità era intesa prevalentemente in senso rituale e culturale; consisteva nel tenersi lontano da cose, animali, persone o luoghi ritenuti capaci di contagiare negativamente e di separare dalla santità di Dio. Gesù fa piazza pulita di questi tabù con i suoi gesti (mangiando con i peccatori, toccando i lebbrosi e frequentando i pagani, tutte cose ritenute inquinanti) e con gli insegnamenti che impartisce. La novità del suo insegnamento sta nell'indicare che:

«*Chiamata di nuovo la folla diceva loro: Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dall'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminar-*

lo...Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo...(Mc 7,14-15.21-23)»

La purezza, intesa nel senso di continenza e castità, non è assente dalla beatitudine evangelica ma vi occupa un posto limitato, quasi "secondario". E' un ambito accanto ad altri in cui viene messo in rilievo il posto decisivo che occupa il «cuore», come quando dice che «chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore»(Mt 5, 28).

E' quindi possibile affermare che il puro di cuore per eccellenza è Gesù stesso, di lui i suoi stessi avversari sono costretti a dire «Sappiamo che sei veritiero e non ti curi di nessuno; infatti non guardi in faccia agli uomini ma secondo verità insegni la via di Dio». Gesù poteva dire di sé: «Io non cerco la mia gloria» (Gv 8,50)

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

In copertina: foto di Luby Colosio

La vita quotidiana reclama risposte

Carissimi,

solo alcune riflessioni che nascono dalla nostra vita suscitate dall'esame della realtà e da un messaggio che l'Azione Cattolica Italiana ha voluto rivolgere al Paese.

" È stata decisamente una brutta estate per la politica italiana e per il Paese: veleni e sospetti, dossier e insinuazioni, spesso incomprensibili ai più, hanno alimentato le pagine dei giornali e hanno portato a ipotizzare le elezioni anticipate. C'è chi ha parlato di "morte della politica" e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è intervenuto per richiamare tutti alla responsabilità. Le polemiche partitiche, per toni e modalità, sono spesso sfociate in una rissa verbale, lontana anni luce dalle preoccupazioni e dalle speranze degli italiani.
Tali polemiche sono state assecondate, quasi con avidità, dalla stampa italiana, che, a parte lodevoli eccezioni, le hanno poste in cima all'agenda, relegando in secondo piano la crisi occupazionale, le migliaia di morti per catastrofi naturali in India, Pakistan e Russia, i continui agguati in Afghanistan. Inoltre, ancora una volta, dopo quanto accaduto l'anno scorso, alcuni media hanno imboccato la strada della "campagna" contro "avversari politici". Non si esclude che il risultato possa essere un ennesimo ritorno alle urne, che come unico significato certo ha la cronica difficoltà dell'attuale classe dirigente – presa nella sua interezza, guardando non solo alla politica – di governare un Paese dalle infinite risorse umane, culturali e ambientali, ma anche dalle molte contraddizioni interne al corpo sociale.
Tra nuovi e vecchi fenomeni corruttivi, ipotesi giudiziarie sulla presenza di logge segrete, insulti tra leader e, infine, le umilianti provocazioni di Gheddafi, sulle quali ci saremmo attesi prese di distanza più decise e rigorose, la classe dirigente rischia ancora una volta di dimenticare l'essenziale: la ripresa del mercato del lavoro, al momento immobile e penalizzante per i giovani, il sostegno alle famiglie, specie quelle più numerose, le riforme istituzionali, la tutela dei più deboli nel Paese e nel mondo, la promozione dell'integrazione tra italiani e stranieri, l'attenzione alle povertà globali e all'ambiente. In questo senso, auspichiamo che la prossima Settimana sociale dei cattolici italiani, che si terrà a Reggio Calabria, sia una boccata d'ossigeno, un momento di respiro per rilanciare l'impegno a favore del bene comune, contro ogni disfattismo e in nome della speranza che muove i credenti.
Le battaglie partitiche hanno inesorabilmente oscurato, solo per citare alcuni fatti concreti, la manovra finanziaria, la discussione sul federalismo, il primo "si" del Senato alla riforma dell'università. Così l'opinione pubblica non ha ancora avuto modo di comprendere sino in fondo gli impatti della manovra sui servizi sociali, le prime ipotesi operative del federalismo, gli elementi fondamentali del testo presentato a palazzo Madama dal ministro dell'Istruzione. Temi essenziali, messi nell'angolo dalle prime pagine, dedicate invece a rivalità personali, a conflitti espliciti e striscianti tra personalità che ricoprono incarichi pubblici cruciali. Atteggiamenti che si assommano e aggravano quella questione morale già denunciata l'anno scorso e che quest'anno riemerge in forma ancora più acuta da numerose inchieste in diverse procure italiane. I processi non sono iniziati, ma ancora una volta rileviamo che alcune condotte personali – a prescindere che abbiano rilevanza penale

– appaiono riprovevoli perché evidenziano scarso senso istituzionale, incuria del bene comune, uso privatistico di funzioni pubbliche o comunque socialmente rilevanti. Nell'omelia dello scorso 10 agosto, in occasione della festa di san Lorenzo, il cardinale presidente della Cei Angelo Bagnasco ha ricordato che «alla radice di tanti mali e di tante povertà vi è il "sottosviluppo morale", e per questo la Chiesa non cessa di servire il mondo, nella persona amata dei poveri e nella figura delle istituzioni che presiedono il bene comune, anche con il richiamo alla dimensione etica della vita personale e sociale».
Tra le priorità, questo autunno ne propone una più delle altre: **il lavoro**. I dati statistici non smettono di fotografare giovani in ginocchio tra disoccupazione e precarietà selvaggia. Solo pochi giorni fa l'Istat confermava che oltre un giovane su quattro in Italia è disoccupato. Su questo la Chiesa sente di dover interpellare la classe dirigente: ***cosa si può fare ora per aprire il mercato dell'occupazione? E quali strade di medio periodo perché un impiego non sia sempre sotto l'ombra inquietante della precarietà senza tutele?*** Appare necessaria una verifica oggettiva delle politiche del lavoro sinora adottate, rese tra l'altro incomplete dall'assenza di un moderno sistema di welfare. Allo stesso modo sembrano necessari investimenti per la formazione dei giovani non disgiunti da un organico progetto educativo. Il presidente Napolitano ha ribadito che «è venuto il momento che l'Italia si dia una seria politica industriale nel quadro europeo, abbiamo bisogno di questo per l'occupazione e per i giovani che oggi sono per noi il motivo principale di preoccupazione». L'attenzione al lavoro appare essenziale anche alla luce dei casi di conflitto tra grandi aziende, sindacati e singoli operai, sfociati anche in inaccettabili atti di violenza, segno di un clima complessivo di tensione che ha bisogno di essere regolato e governato.
E ancora, come riconoscere concretamente nelle politiche ordinarie il ruolo essenziale di ammortizzatore sociale che stanno svolgendo le famiglie italiane? Come sostenere il futuro dei nuclei più numerosi, che, scommettendo sulla vita, hanno scommesso sul domani di questo Paese? L'Italia destina alle famiglie risorse insufficienti, inferiori al resto d'Europa, e nonostante si accenni da anni a forme di sostegno più forti – quali il quoziente familiare – sinora non si è passato a nulla di concreto.
In questo contesto, la speranza, le speranze vanno ostinatamente cercate nei segni buoni dei territori, nelle donne e negli uomini di buona volontà che, nella costanza e nell'ombra, continuano a servire le persone e le città "nonostante" il terreno poco fertile. **È questa realtà che la Chiesa vuole continuare a mostrare, in particolare la realtà di chi, nella crisi educativa, continua ad accompagnare gratuitamente le persone nella vita e nella fede. Sacerdoti, laici adulti e giovani, genitori, insegnanti, che vedono nella vita degna delle persone l'investimento più importante per il Paese.** Per questo motivo, attendiamo con fiducia la pubblicazione degli Orientamenti decennali dei vescovi italiani, dedicati al tema dell'educazione. Riteniamo infatti che un ampio e condiviso sforzo educativo possa rappresentare la risposta più radicata a molti dei problemi del Paese.
Come cristiani, impegnati anche nella vita della nostra nazione, continuiamo inoltre ad accogliere il monito che Benedetto XVI ha lanciato già nel 2008 da Cagliari sull'urgenza di lavorare alla formazione di una nuova generazione di uomini e di donne credenti, capaci di assumere responsabilità pubbliche nella vita civile e dunque anche nella vita politica.
Richiamo che il Papa ha ripetuto poi a Viterbo l'anno scorso e che il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha voluto evidenziare nella sua prolusione al Consiglio permanente del 22 marzo scorso.
Le speranze che ostinatamente cerchiamo rischiano di non avere più narratori".

Riscopriamo la nostra non facile missione profetica imitando i santi, donne e uomini che sono stati un po' più bravi di noi a seguire Gesù.

d. Angelo

Il Battesimo dei nostri figli

Nel contesto culturale e religioso dal quale proveniamo, contrassegnato da un cristianesimo di massa e da un'appartenenza ecclesiale per tradizione, il battesimo dei bambini era vissuto come un dato ovvio. L'odierna situazione culturale ed ecclesiale è cambiata, caratterizzata com'è da processi di secolarizzazione sempre più profondi, da un forte soggettivismo e da una conoscenza superficiale del cristianesimo. Questi motivi evidenziano l'urgente e pressante necessità di una seria preparazione per aiutare i genitori e i padrini/madrine a capire bene il senso di quello che chiedono e per favorire un effettivo inserimento nella comunità cristiana.
La Parrocchia, sentito il parere del Consiglio Pastorale, ha pensato di proporre il seguente percorso.

Calendario degli incontri di preparazione e di celebrazione del Battesimo anno 2011

1- Poiché il Battesimo è liberamente domandato dai genitori (o da chi ne fa le veci) è grave dovere per essi e per i padrini e/o madrine prepararsi alla celebrazione del Sacramento.
La preparazione viene fatta partecipando ad un modulo di tre incontri secondo il calendario e le indicazioni che seguono.

2- Il Battesimo si celebra di norma nella chiesa parrocchiale propria dei genitori, nei giorni fissati dal calendario liturgico della Parrocchia, e comunitariamente. Non sono ammesse celebrazioni singole fuori calendario o in altre parrocchie se non per motivi proporzionati, a giudizio del parroco.

3- I genitori che non fossero sposati religiosamente devono incontrarsi personalmente con il parroco prima di iscrivere il proprio figlio/a al battesimo.

4- Per l'iscrizione al Battesimo serve il la scheda dei padrini, da prendere in parrocchia.

5- Per essere ammessi al compito di padrini e/o madrine è necessario:
* Aver compiuto il sedicesimo anno di età;
* Essere cattolico, aver ricevuto il Battesimo, la Cresima e la Prima Eucaristia
* Non essere colpito da alcuna pena canonica;
* Condurre una vita conforme alla fede e al compito che si assume; in particolare: non trovarsi in nessuna di quelle condizioni (es.: essere conviventi, sposati solo civilmente, risposati dopo il divorzio...) indicate dalla C. E. I. nella Nota Pastorale del 28/04/1979.

6- Non sono ammessi due padrini né due madrine; sono invece ammessi un padrino insieme ad una madrina. Non possono essere padrini o madrine i genitori del battezzando.

7- Sembra opportuno suggerire che **la preparazione sia fatta già prima della nascita**, per evitare qualche difficoltà alla mamma nei primi mesi dopo il parto.

INCONTRI DI PREPARAZIONE (presso Oratorio)

Gennaio	Domenica	9 16 23	Ore 15.00
Aprile	Domenica	3 10 17	Ore 15.00
Luglio	Domenica	3 10 17	Ore 17.00
Ottobre	Domenica	2 9 16	Ore 15.00

CALENDARIO PER LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

Gennaio	Domenica(Batt. Di Gesù)	09	Ore 10.30
	Domenica	30	Ore 15.30
Febbraio	Domenica	27	Ore 11.30
Marzo	Domenica	27	Ore 15.30
Aprile	Sabato Santo	23	Veglia Pasquale
	Lunedì	25	Ore 11.30
Maggio	Domenica	29	Ore 15.30
Giugno	Domenica	26	Ore 11.30
Luglio	Domenica	31	Ore 16.30
Agosto	Domenica	28	Ore 11.30
Settembre	Domenica	25	Ore 15.30
Ottobre	Domenica	30	Ore 11.30
Novembre	Domenica	27	Ore 15.30
Dicembre	Lunedì	26	Ore 11.30

N.B. * Il giorno precedente il battesimo, normalmente il sabato alle ore 17.30, i genitori e i padrini sono invitati ad un incontro di preparazione immediata alla celebrazione.
* Per ragioni non prevedibili al momento della stesura di questo calendario, qualche data potrebbe variare. È bene informarsi presso la Segreteria Parrocchiale.

mondo giovani

Accettarsi...

Un problema diffuso tra i giovani del giorno d'oggi è la difficoltà di accettazione di sé. Si tratta di un disagio che accomuna generazioni di ragazze di adolescenti. È difficile riuscire ad accettare i propri difetti e le proprie imperfezioni quando la società impone dei modelli irraggiungibili: addominali scolpiti, fisici muscolosi, tonici, statuari, pelle sempre abbronzata, visi lisci, capelli curati e sempre in ordine, corpi scheletrici e segnati da digiuni forzati... Tutto ciò ha effetti sull'umore e sulla stima di sé: o si sta al passo o si è fuori!
La televisione (si pensi ad esempio alle Veline, Letterine, ragazze immagine), i mass media (le campagne pubblicitarie del mondo della moda) e la cultura esercitano un'influenza martellante sui giovani al punto che essi finiscono per cadere ed obbedire agli imperativi di bellezza e perfezione, all'ossessione per la moda e al tenersi sempre in forma per combattere i kg in eccesso. Negli adolescenti è forte il senso di insicurezza, di disagio, di sfiducia nelle proprie possibilità e capacità. In una fase in cui si è fragili e insicuri e bisogna fare i conti con un corpo e una mente che si trasformano nel tentativo di cercare un equilibrio, è difficile accettare i propri difetti, ma lo è ancor di più sopportare il giudizio e le critiche altrui.
Non va dimenticato che a volte anche i genitori non sono di aiuto ai figli in quanto a loro volta sono contagiati dall'ossessione della bellezza e sono disposti a ricorrere alla chirurgia estetica per eliminare le rughe dal volto, per eternare la propria bellezza, per contrastare la corsa del tempo.
Che fare se si è insoddisfatti del proprio corpo? Innanzitutto evitare di sottolineare e di concentrarsi sui propri difetti: molto meglio mettere in risalto le virtù e i pregi. I genitori dovrebbero sostenere i figli ed evitare che si demoralizzino mostrandosi sensibili e partecipi dei loro disagi e cercando di far loro capire che la perfezione non esiste. Nonostante la società remi nel senso opposto, l'aspetto fisico non è tutto. La bellezza esteriore è importante, ma non indispensabile. È qualcosa di temporaneo, di vano e che viene meno. Passa quindi in secondo piano; contano molto di più le qualità insite nella persona ed i suoi valori.

Silvia Rota

PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

La Parrocchia di Pontoglio organizza due viaggi - pellegrinaggio nell'anno 2011

1. SPALATO – DUBROVNIK – MONSTAR MEDJUGORIE - SERAJEVO

DAL 2 AL 7 MAGGIO 2011

I posti disponibili sono 50
Organizzazione tecnica: Sapore di sale by CAMELIA VIAGGI s.a.s.
Borgosatollo (Bs) **Autorizzazione n. 1545**

2. PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

" SUI PASSI DI COLUI CHE DONA LA PACE "
CON LA GUIDA BIBLICA DI DON FLAVIO DALLA VECCHIA
DAL 4 AL 11 AGOSTO 2011

I posti disponibili sono 50
Organizzazione tecnica: BREVIVET s.p.a.
Via A. Monti, 29 Brescia **Autorizzazione n. 231361**

Questo pellegrinaggio è particolarmente rivolto ai giovani maggiorenni, alle coppie e agli adulti in piena salute.

Maggiori informazioni circa la partecipazione, il programma,le quote saranno date appena l'organizzazione sarà definita.

Sarah e l'adolescenza da custodire

Già donna? O ancora bambina? O, magari, una «ambigua» - aggettivo che piace tanto - via di mezzo? Ancora una volta il mondo dei grandi si trova spiazzato di fronte ad una vita, quella di Sarah, portatrice sana di una condizione esistenziale chiamata adolescenza. Condizione bella e difficile, inafferrabile armonia di alti e bassi, originalissima miscela di codici condivisi e rielaborazioni personali.
Presenti e sfuggenti, ora sorridenti ed entusiasti, un minuto dopo arrabbiati e aggressivi. Dolci come zucchero, poi amari come una brutta medicina. Troppa complessità per le rigide classificazioni della società occidentale in costante invecchiamento. E se questa splendida età si è voluto distruggerla per possederla, la pubblica opinione continua senza dignità lo scempio dell'adolescenza con ardite psicologizzazioni da ascensore, sociologismi da caffè al bar, previsioni da enalotto.
No, Sarah non ha colpe, né implicite né esplicite. Inutile che andiate a cercarle nelle sue relazioni, nella sua agendina, nei suoi pensieri, nelle sue risposte ad un retorico questionario scolastico. Non ha provocato nulla di quanto le è accaduto. Ha solo vissuto la sua età. Ha scoperto la sua bellezza come ogni ragazza di 15 anni. Si stava cimentando nella vita come tutte le sue coetanee. Provava a piacersi, e a piacere.
L'adolescenza non ha le ombre inquietanti che cerchiamo per placare le nostre coscienze.
L'unica imputata, insieme alla violenza sfrenata a spietata, è e resta la solitudine. La solitudine che fiorisce in un mondo dove pochi, pochissimi, sanno leggere il senso vero di un silenzio, di una smorfia, di una parola confusa, di una risposta spiazzante, di un grido muto.
Quanto male si eviterebbe se ci fossero persone in grado di piegare il capo sui giovani cuori delle nostre città. Se ci fossero angeli che aiutano i giovani cuori a battere con regolarità, a non nutrirsi di improvvise accelerate e brusche frenate, angeli che i giovani cuori li custodiscono, senza nutrire il desiderio di comprarli con la moneta dell'illusione.
La vicenda di Sarah ha sconvolto l'Italia. Ingessati dalla diretta tv che ne annunciava con falsa pietà la morte alla madre, con un gesto meccanico abbiamo portato la mano alla fronte. Potevamo pregare, fare silenzio. Invece, in una sorta di inciucio collettivo, ci siamo messi alla ricerca dei «lati oscuri», delle «dinamiche poco chiare». Appagati dal «mostro» sollecitamente affibbiato allo zio, volevamo trovare un aggettivo anche per Sarah, così da metterci sotto le coperte più sereni. Niente da fare. Sarah era solo un'adolescente. La sua vita non si presta a giudizi. Gli ospiti dei talk show possono solo passarsi bolle di sapone. Non hanno il coraggio di dirsi l'unica cosa sensata: in casa, in classe, per strada produciamo solitudini. Ne produciamo in abbondanza, abbastanza perché ci si senta autorizzati a violare un'esistenza, fingere dolore, mortificare un corpo.

per riflettere...

L'AMORE CONTA... Famiglia. È tempo di cambiare musica

Do... Dalla relazione generale sulla situazione del Paese 2009, resa ufficiale dal Ministero del Tesoro, apprendiamo che l'Italia destina per la famiglia solo l'1,2% del PIL, contro una media del 2,1% di alcuni paesi e fino al 3,7% della Danimarca. Certamente sono dati che vanno messi in relazione con altre voci (scuola gratuita, pensioni e assegni di invalidità) e con disposizioni locali, ma nonostante le promesse per la famiglia (sbandierata "in tenuta" e come "caposaldo della società") si fa ancora poco, o nulla. Da molto tempo si parla - tra le possibili forme di sostegno - di "quoziente familiare", ma si finisce con il dire che non ci sono soldi sufficienti per sopportarne l'attuazione. Pare che oggi sia meglio e più importante interessarsi di altre faccende, distraendo l'opinione pubblica con slogan e atteggiamenti che poco sanno di politico e tengono ben lontana l'attenzione al bene comune.

Re... In un recente intervento il card. Angelo Bagnasco è ritornato sulla necessità e sull'urgenza di promuovere e sostenere la famiglia, "fondamento naturale della società". "Trascurare la famiglia, ad esempio, nelle sue esigenze economiche, significa sgretolare la società stessa; mettere in atto politiche adeguate ai reali bisogni della famiglia e permette di avere figli, provvedere alla loro educazione, favorire alleanza tra generazioni, assicurare un corpo sociale più equilibrato". Ma l'elemento forse più critico evidenziato dal Presidente della Cei è quello relativo alla denatalità: "Che l'Italia non goda di buona salute sul piano della natalità è sotto gli occhi di tutti. Quali siano gli effetti a tutti i livelli di questo inverno demografico sono noti a chi riflette e s'informa: sul piano economico, politico, sociale, psicologico, culturale, ecclesiale, a rischio c'è la stessa democrazia". Chi riflette e si informa sa bene che il calo della natalità è dovuto solo in minima parte a fattori economici e d'altra parte sarebbe meschino ridurre tutto a semplice questione di sopravvivenza. È questione antropologica, culturale.

Mi... Il calo della natalità - sempre per chi riflette e si informa e non si lascia narcotizzare dai taluni media e dagli opportunismi politici spesso velati anche da sfumature religiose - richiama inoltre fastidiosi comportamenti, specie da parte di alcuni personaggi che annunciano ripensamenti e conversioni ad una religione diversa dal quel cristianesimo che crediamo di interpretare e testimoniare in Italia e in Europa. Il tasso di natalità europeo (1,38%) è molto inferiore a quello degli immigrati di provenienza extracomunitaria in maggioranza musulmana, e in pochi anni un quarto della popolazione europea potrebbe essere islamica. Frasi provocatorie (come quelle pronunciate di recente dal leader libico Gheddafi) definite folcloristiche (ma a noi piacerebbe che il folclore fosse rimandato a manifestazioni e tradizioni popolari e magari con scopi turistici promozionali!) non possono essere sottovalutate non tanto per il detto in sé ma quanto per le problematiche che nascondono. Se diminuisce, come sta succedendo da decenni, il numero dei figli tra coloro che sono e si definiscono cristiani/cattolici è nei fatti che si potrebbe verificare un aumento percentuale della popolazione islamica.

Se queste sono alcune note stonate della nostra società è il momento di cambiare musica da parte di "chi riflette e si informa" come dice il card. Bagnasco e, aggiungiamo noi, per chi crede fermamente in Dio Padre.

Sol... Recuperare quella radicalità evangelica che è unica base per una vita cristiana coerente e missionaria. Non ci interessa fare del proselitismo ma fare in modo che le persone possano incontrare Gesù Cristo e per questo sono necessari credenti e comunità credibili attraverso la vicinanza all'uomo e alle sue esigenze.

La... Le famiglie cristiane sono chiamate a riscoprire il loro essere soggetti di evangelizzazione e quindi, alla cura della loro spiritualità e della loro crescita nella fede, devono associare una attenzione alle questioni tipiche della famiglia. Affrontare la questione della natalità, ad esempio, è dare un segno di presenza diversa nella società fagocitata da bisogni superflui, erosa da egoismi e chiusure benestanti e disinteressate al circostante e al futuro, frantumata dalla fragilità di non sensi di vita che sono alla base di famiglie che nascono e si autodistruggono nel giro di pochi mesi. Passare dal considerare il costo dei figli al considerarli davvero un dono, un bene per tutti.

Si... Educare, pensare. La cosiddetta sfida educativa che ci attende non richiede un effetto moltiplicatore di insegnanti, di consulenti e formatori ma la creazione di luoghi, spazi e tempi che permettono di alimentare "relazioni educative", di recuperare comportamenti condivisi non vagamente ispirati ma concretamente vissuti, di offrire opportunità di approfondimento e dialogo capaci di convivenza armoniosa pur nelle diversità. E in questo emerge ancora la famiglia che deve uscire dal proprio guscio, rifiutare il mito di un falso benessere, tessere con pazienza i fili dell'essere, del sapere e del fare orientandoli ad una società che pur alla ricerca delle soluzioni di un vivere comune possibile (e sostenibile) non riduca la vita a sopravvivenza e a mercato (spesso purtroppo anche religioso).

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

Sant'Andrea Apostolo festa liturgica il 30 novembre

Tra gli apostoli, il pescatore Andrea, nato a Bethsaida di Galilea, fratello di Simon Pietro, è il primo che incontriamo nei Vangeli. Il Vangelo di Giovanni (cap. 1) ce lo mostra con un amico mentre segue la predicazione del Battista; il quale, vedendo passare Gesù da lui battezzato il giorno prima, esclama: "Ecco l'agnello di Dio!". Parole che immediatamente spingono Andrea e il suo amico verso Gesù: lo raggiungono, gli parlano e Andrea corre poi a informare il fratello: "Abbiamo trovato il Messia!". Poco dopo, ecco pure Simone davanti a Gesù; il quale "fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa"". Questa è la presentazione. Poi viene la chiamata. I due fratelli sono tornati al loro lavoro di pescatori sul "mare di Galilea": ma lasciano tutto di colpo quando arriva Gesù e dice: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" (Matteo 4,18-20).

Troviamo poi Andrea nel gruppetto – con Pietro, Giacomo e Giovanni – che sul monte degli Ulivi, "in disparte", interroga Gesù sui segni degli ultimi tempi: la risposta è nota come il "discorso escatologico" del Signore, che insegna come ci si deve preparare alla venuta del Figlio dell'Uomo "con grande potenza e gloria" (Marco 13). Infine, il nome di Andrea compare nel primo capitolo degli Atti con quelli degli altri apostoli diretti a Gerusalemme dopo l'Ascensione.

La Scrittura, poi, non dice altro di lui, mentre ne parlano alcuni testi apocrifi, ossia non canonici. Uno di questi, del II secolo, afferma che Andrea ha incoraggiato Giovanni a scrivere il suo Vangelo. Un testo copto contiene questa benedizione di Gesù ad Andrea: "Tu sarai una colonna di luce nel mio regno, in Gerusalemme, la mia città prediletta. Amen". Eusebio di Cesarea ricorda nelle sue "Origini" che Andrea aveva viaggiato in Asia Minore ed in Scizia, lungo il Mar Nero come del resto anche sul Volga. Per questo egli è divenuto santo patrono della Romania e della Russia. Secondo la tradizione, egli fu il fondatore della sede episcopale di Bisanzio (Costantinopoli), dal momento che l'unico vescovato dell'area asiatica che era già stato fondato era quello di Eraclea. Nel 38, su questa sede gli succedette Stachys. La diocesi si svilupperà successivamente nel Patriarcato di Costantinopoli e Andrea sarà riconosciuto come santo patrono della sede episcopale.

La tradizione vuole che Andrea sia stato martirizzato per crocifissione a Patrasso (Patrae) in Acaia (Grecia). Dai primi testi apocrifi, come ad esempio gli Atti di Andrea citati da Gregorio di Tours nel Monumenta Germaniae Historica, si sa che Andrea venne legato e non inchiodato su una croce latina (simile a quella dove Cristo era stato crocifisso), ma la tradizione vuole che Andrea sia stato crocifisso su una croce di forma detta Croce decussata (a forma di X) e comunemente conosciuta con il nome di "Croce di Sant'Andrea";

Questa venne adottata per sua personale scelta, dal momento che egli non avrebbe mai osato eguagliare il maestro, Gesù, nel martirio. Quest'iconografia di sant'Andrea appare ad ogni modo solo attorno al X secolo, ma non divenne comune sino al XVII secolo. Proprio per il suo martirio, sant'Andrea è divenuto anche il patrono di Patrasso.

Le reliquie di Andrea vennero portate da Patrasso a Costantinopoli per ordine dell'imperatore romano Costanzo II nel 357. Qui rimasero sino al 1208 quando le reliquie vennero portate ad Amalfi, in Italia, dal cardinale Pietro Capuano, nativo di Amalfi. Nel XV secolo, la testa di sant'Andrea fu portata a Roma, dove venne posta in una teca in uno dei quattro pilastri principali della basilica di San Pietro. Nel settembre del 1964, come gesto di apertura verso la Chiesa ortodossa greca, papa Paolo VI consegnò un dito e parte della testa alla chiesa di Patrasso. Il Duomo di Amalfi, dedicato appunto a sant'Andrea (come del resto la città stessa), contiene una tomba nella sua cripta che continua a contenere alcune altre reliquie dell'apostolo.

Andrea è santo patrono in Scozia, Russia, Romania, Grecia, Amalfi, a Luqa (Malta) e Prussia. Nella bandiera della Scozia (e di conseguenza quella del Regno Unito e nello stemma della Nuova Scozia) figura la croce di Sant'Andrea, come pure nella bandiera di Tenerife e nell'insegna della marina russa. Anche nella bandiera dei confederati degli Stati Uniti d'America figura la croce di Sant'Andrea, nonostante il fondatore, William Porcher Miles, ritenesse di aver cambiato l'insegna da una croce classica ad una decussata per motivi araldici e non religiosi.

La festa di Sant'Andrea è ricordata il 30 novembre nelle Chiese d'Oriente e d'Occidente ed è festa nazionale in Scozia.

missioni

a cura del Gruppo Missionario Pontoglio
mis.po@libero.it

missio

Vivere la Misericordia

L'uomo misericordioso secondo il vangelo è beato, perché ha sperimentato Dio in maniera forte. Si è visto perdonato, rinnovato, vivificato, non per i suoi meriti o le sue opere, ma solo per amore. Scriveva Giovanni Paolo II: "La misericordia, così come la insegnò e la praticò Gesù, ricco di misericordia, è l'aspetto più autentico dell'amore....l'amore misericordioso non è una semplice com-passione nei confronti di colui che soffre....non è passività, ma azione decisa in favore del prossi-mo che nasce dalla fede....La testimonianza di servizio e fraternità che dà la gente di oggi è una delle cose più stupende del nostro mondo e che danno maggiore consolazione." La storia riporta meravigliose testimonianze sul coraggio, la civiltà e la fedeltà delle comunità cristiane nell'annunciare e praticare la misericordia. La misericordia fa sì che Dio non si stanchi mai di prendere l'iniziativa nei riguardi dell'uomo. Egli non si lascia escludere dalla chiusura e dal rifiuto, ma propone, chiama, si dona incessantemente. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ci ama. Ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo perché avessimo la vita, ma non come ce la dà il mondo. Cristo si svuota della gloria che Gli spetta per donarci la sua pienezza. L'esperienza della misericordia di Dio imprime alla vita cristiana uno slancio di profonda generosità perché, liberata dalla schiavitù della paura si apre alla fiducia, a tutti i livelli. Dice S. Paolo: "....avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: Abba, Padre!" Questa sicurezza filiale deve renderci più forti di qualsiasi difficoltà. Se siamo misericordiosi secondo il vangelo non ci lasciamo scoraggiare dai limiti e dagli insuccessi che sperimentiamo sul cammino. Il comportamento verso il prossimo deve essere coerente con la misericordia che abbiamo ricevuto. Agire diversamente sarebbe assurdo. Lo dice il vangelo di Matteo: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?" La misericordia evangelica non chiede di accantonare la giustizia, ma spinge invece a renderla più umana e più incisiva, aprendola all'amore, senza il quale è difficile individuare e realizzare soluzioni degne dell'uomo. Il ruolo che ha assunto il volontariato nella nostra società ne è la conferma. Non intralcia le risposte che spettano alle strutture ufficiali e non sottrae i responsabili dai propri doveri sociali. Al contrario si integra ed è di stimolo alle altre forze perché le necessità delle persone vengano soddi-sfatte con più immediatezza, trovando soluzioni adeguate e dignitose. E' esigenza di misericordia sviluppare con coerenza il rapporto tra giustizia e amore. Senza amore la giustizia perde il contat-to con i bisogni reali delle persone vive e, senza giustizia, l'amore non riesce a risolvere i nodi strutturali che stanno alla base di tante sofferenze. Dice ancora S. Paolo: "Cessiamo di giudicarci gli uni gli altri; pensate invece di non essere causa di inciampo o di scandalo al fratello". Occorre ascoltare, comprendere, condividere, se vogliamo essere un messaggio di speranza per il fratello. Allora sarà possibile fare insieme un cammino che, senza togliere responsabilità all'altro, porta a sconfiggere il male in tutte le sue forme. Saremo allora segni vincenti della presenza di Cristo, venuto "non per condannare il mondo, ma per salvare il mondo".

Novembre della Misericordia

Novembre è, per eccellenza, il mese dedicato alle Anime del Purgatorio che esse aspettano con desiderio. È il mese della preghiera più frequente, del suffragio più generoso per i nostri cari defunti, il mese quindi della speranza e, forse, della gloria. Raccogliendoci in preghiera troveremo senza sforzo, lo spunto per un buon proposito, per un suffragio efficace o per un'ardente aspirazione per la giornata. Abbiamo dunque per i nostri cari defunti un ricordo affettuoso e costante, mettendo nelle nostre devote riflessioni qualcosa di personale e di spontaneo. Noi che, a differenza dei pagani, per grazia di Gesù Cristo, rivestiamo la morte della più grande speranza, dobbiamo trovare, nel fervore della preghiera e del suffragio, la prova più efficace e più chiara della nostra fede. E' sempre la carità seme e frutto di vera vita; ed è carità usare misericordia a chi chiede, nell'angoscia della pena, il suffragio pietoso di una preghiera, di un'opera buona.

Notizie dalla Thailandia

• Buon giorno! Mi chiamo Saipirun Bunjig ma mi chiamano Sai. Sto frequentando la terza media in una scuola comunale. Riguardo allo studio mi accontento. A scuola ho molti stretti amici. Sono contenta di avere fatto amicizia con molti compagni studenti. Quando rientro da scuola mi piace raccontare ai bambini più piccoli i fatti accaduti con i compagni. Quando sono a casa aiuto le Suore a sorvegliare i bambini più piccoli, a fare pulizia e tante altre cose necessarie perché so e mi sento di essere una delle più grandi. Sono molto contenta dell'aiuto che mi inviate costante-mente anche se non sono in grado di ricompensare tanta generosità se non con la preghiera e con l'impegno nella vita. Il Signore ricompensi la vostra generosità, vi conceda gioia e vi mantenga sempre in buona salute. Sai

• Carissimi, mi unisco alla bambina Sai per inviarvi il mio ringraziamento per la vostra sensi-bilità ed il costante sostegno ai bambini di Casa Lorenzo. Il Signore ricompensi tutti e vi conceda l'abbondanza della sua grazia. Fraternamente Suor Noemi

• Carissimi fratelli e sorelle del Gruppo Missionario di Pontoglio, il Signore vi dia pace! Vi ringrazio di cuore per la vostra preghiera nel giorno della solennità del nostro padre S.Francesco D'Assisi. E mentre vi ricordo personalmente nella preghiera mi affido al vostro sostegno spirituale affinchè possa essere sempre pronto a fare la Volontà di Dio alla sequela di Gesù Povero Umile e Crocifisso. Ciò che desidero sopra ogni cosa è avere quell'umiltà evangelica di essere, con gioia, "servo inutile" nelle mani di Dio. Colgo l'occasione per far pervenire i miei auguri anche a tutte le sorelle dell'Ordine Francescano Secolare che opera in Pontoglio chiedendo al Signore che susciti nel cuore di tanti altri laici pontogliesi la voglia di conoscere ed amare la spiritualità francescana. Un grande saluto anche a Don Angelo che, in qualità di Assistente, sta accompagnando spiritualmente l'OFS di Pontoglio. Un forte abbraccio a tutti! fra Giovanni Cappuccino felice

Auguri di Buon Compleanno a Suor Orsolina Festa

Offerte: Anna Euro 600,00
N.N. Euro 50,00

"Bisogna imitare il Signore ad essere misericordiosi e pazienti con gli uomini. Ascoltare tutto, dimenticare molto, correggere poco. Unità nelle cose basilari, libertà nelle cose di-scutibili, carità in tutte le cose!"

(Giovanni XXIII)

"Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente"(Sal 144,16)

Sarà celebrata il **21 novembre 2010**

la Giornata Parrocchiale del Ringraziamento

"Questa giornata è anche un'occasione importante di riflessione sui problemi che il mondo rurale sta vivendo, acuiti dal protrarsi degli effetti di una crisi economica e finanziaria di portata mondiale. Tutti abbiamo toccato con mano i pericoli in una finanza disgiunta da un'economia di produzione reale. Siamo anche consapevoli della fragilità di un sistema economico che, per sostenersi, ha bisogno di accrescere a dismisura i consumi di massa. È sempre più difficile il corretto bilanciamento fra la salvaguardia dell'ambiente e la necessità di assicurare posti di lavoro alle nuove generazioni".

Programma

Ore 9,00: Ritrovo Trattori presso zona Laghetto
Ore 9,45: Partenza Corteo
Ore 10,30: S. Messa in parrocchia(non sarà celebrata la messa delle ore 11,00) Benedizione delle Macchine Agricole
Ore 11,30: Rinfresco per tutti al Palabosco
Ore 12,30: Pranzo sociale al Palabosco (prenotare entro il 13.11.2010 Tel. 0307470307. Quota di partecipazione Euro 35,00)

Lo sguardo al Pane del cielo dia fecondità al nostro impegno per il pane della terra: senza cielo non si può vivere, mentre con il cielo le nostre terre diventeranno un giardino. Ci assista la Vergine Maria, perché questi propositi siano da noi tutti tradotti in percorsi concreti di impegno solidale.

Festa dell'ospite alla Fondazione Villa Serena onlus

Anche quest'anno la Festa dell'Ospite, che si è svolta domenica 26 settembre, è stata un'occasione di ritrovo che ha portato allegria a tutti coloro che vi hanno partecipato.
La festa è stata positiva sotto molteplici punti di vista, a partire dal clima: un tiepido sole ci ha infatti accompagnato per l'intera giornata e ci ha permesso di trascorrere momenti di svago e di spiritualità all'aria aperta.
Nella mattinata, dopo l'arrivo di parenti e amici che hanno avuto la possibilità di visitare la casa di riposo, ha avuto luogo la Santa Messa all'aperto: un momento che è stato vissuto con grande emozione, in particolar modo da parte degli ospiti che hanno servito la funzione.
Dopo il pranzo conviviale, che ha visto riuniti ospiti e parenti, anche il pomeriggio è trascorso in allegria e divertimento tra l'esibizione dei bambini della scuola di ballo dell'oratorio e i giochi ricchi di premi proposti dalle volontarie.
In occasione della festa è stata inoltre allestita la mostra fotografica "Com'eravamo", un album dei ricordi degli ospiti dell' RSA e del Centro Diurno Intergrato che ha suscitato grande interesse e commozione.
La festa si è poi conclusa nel tardo pomeriggio ed è possibile dire con certezza che è stata una giornata speciale: lo si è letto negli occhi e nelle parole degli ospiti e di coloro che vi hanno partecipato.

Sara

Incontri settimanali Fondazione Villa Serena Onlus

3 Novembre - 07 dicembre 2010 ore 20.30

Il lutto: Elaborazione della perdita

"Se un piatto o un bicchiere cadono a terra senti un rumore fragoroso.
Lo stesso succede se una finestra sbatte, se si rompe la gamba di un tavolo o se un quadro si stacca dalla parete.
Ma il cuore, quando si spezza, lo fa in assoluto silenzio.
Data la sua importanza, ti verrebbe da pensare che faccia uno dei rumori più forti del mondo, o persino che produca una sorta di suono cerimonioso, come l'eco di un cembalo o il rintocco di una campana.
Invece è silenzioso, e tu arrivi a desiderare un suono che ti distragga dal dolore.
Se rumore c'è, è interno.
Un urlo che nessuno all'infuori di te può sentire.
Un boato così forte che le orecchie rintronano e la testa fa male.
Si dimena nel petto come un grande squalo bianco intrappolato nel mare; ruggisce come la mamma orsa a cui è stato rapito il cucciolo.
Ecco cosa sembra e che rumore fa.
È un'enorme bestia intrappolata che si agita, presa dal panico; e grida come un prigioniero davanti ai propri sentimenti.
L'amore è così...nessuno ne è indenne.
È selvaggio, infiammato come una ferita aperta esposta all'acqua salata del mare, però quando si spezza il cuore non fa rumore.
Ti ritrovi a urlare dentro e nessuno ti sente".

(Se tu mi vedessi ora - Cecelia Ahern)

"Viviamo perdendo e abbandonando e lasciando andare. E presto o tardi, con maggiore o minor dolore, tutti dobbiamo riconoscere che la perdita è veramente "una condizione che dura per tutta la vita".
Il dolore del lutto, il dolore della perdita, il dolore nella disperazione della perdita. Il dolore di chi ha perso qualcuno, il dolore di chi sta perdendo parti di sè, il dolore di chi osserva l'ineluttabile perdita di un altro. L'esperienza della perdita (di un legame affettivo, di un oggetto, della salute, ecc.) è una costante della nostra esistenza. Ed è fondamentale elaborare le perdite adattandosi alla nuova forma di realtà che si prospetta. In altre parole, si tratta di imparare a vivere il cambiamento anche quando non l'abbiamo cercato e non dipende quindi da una nostra scelta volontaria.
Molti studiosi del lutto sostengono che "non c'è perdita che non possa portare delle acquisizioni". E anche se tutti noi vorremmo volentieri fare a meno delle acquisizioni, se potessimo fare a meno delle perdite, la vita non ci offre una così dolce alternativa.
Il lutto è la più drammatica tra le esperienze di perdita: nessuno riesce ad accettare la perdita di un figlio, di un compagno, di un genitore, ecc. Si ricorre al rifiuto della realtà perché è la realtà stessa che grida forte l ' assenza della persona amata. Ci si trova di fronte a un percorsodoloroso e faticoso che molti cercano di rinviare, concentrando la propria attenzione sull'immagine interna della persona perduta.
E quando si muore senza morire? Quando cominciamo a perdere noi stessi, i nostri ricordi? Quando cominciamo a perderci nel tempo e nello spazio? Quando ci viene negato il ricono-

scerci allo specchio o in una vecchia foto? Quando siamo condannati ad essere derubati della nostra vita? Quando veniamo privati dei nostri affetti perché chi ci ama non ci riconosce più e non riesce ad amarci come un tempo? Quando veniamo depredati della nostra dignità d'individui, Quando ci struggiamo perché non riconosciamo più il nostro caro e ci sembra che sia morto anche se è vivo e presente dinnanzi a noi?
Aver cura di pazienti che stanno morendo o nei quali ci sembra muoia ogni giorno una parte di loro, rappresenta una sfida perché impegna a condividere l'esperienza di perdita fino a quella di morte, con i nostri pazienti, con i famigliari dei nostri pazienti, con i nostri infermieri, operatori, volontari, con noi stessi: se ci permettiamo di esserci ci permettiamo di vivere la "morte" dell'altro in modo autentico, profondamente vicino allontanando la tentazione e la complicità di un costume culturale che collude col bisogno di negare un'esperienza profondamente soggettiva ed unica.

virginia fedi

Mercoledì 3 novembre 2010

Perché parliamo di lutto?

Virginia Fedi

Medico, specialista in Geriatria e Gerontologia, direttore sanitario Fondazione Villa Serena Pontoglio, direttore sanitario Fondazione Pompeo e Cesare Mazzocchi Coccaglio

Martedì 9 novembre 2010

Quando il padre muore

Paolo Ferliga

Psicologo analista, docente di Filosofia e Storia al Liceo Classico Arnaldo di Brescia, docente di Psicologia dell'educazione all'Università di Milano Bicocca

Martedì 16 novembre 2010

Accanimento terapeutico chi decide cosa?

Luciano Eusebi

Docente universitario - Coordinatore del Centro di Bioetica dell'Istituto Auxologico italiano e membro del comitato etico ospedaliero a Brescia

Martedì 23 novembre 2010

Accompagnamento alla morte

Marco Trabucchi

Prof. Marco Trabucchi, Gruppo di Ricerca Geriatria, Brescia

Martedì 30 novembre 2010

L'amministratore di sostegno

Carla Loda

Cassazionista, avvocato del Foro di Brescia, componente direttivo nazionale AIAF

Martedì 7 dicembre 2010

Assistere la persona sofferente una risposta per l'anima

Don Maurizio Funazzi

Direttore Ufficio per la Pastorale della salute – Diocesi di Brescia

a cura di Domenico Novali

Cammini di Iniziazione Cristiana 2010-2011

Gruppi Betlemme

GRUPPO DEI GENITORI:
BALDI SILVIA,POLINI MARIANGELA,BERTOLI ETTORE,COGI ILENIA ,BUSETTI LUIGI,MOLERI MONICA,CAPRONI AGOSTINO,GOZZINI SILVIA

Gruppi dei Bambini
CINZIA REDONA,DEBORA VERMI,ELEONORA CAPRONI,LUISA CONSOLI,ANTONELLA BORDON,

Gruppi Nazareth

GRUPPO DEI GENITORI
CARMINATI ELENA ,CONSOLATI VIRGILIO,LAZZARI FABRIZIO,RACCAGNI BETTI,SPEZIARI GIACOMO E TIZIANA,GIANLUCA VEZZOLI

1 ANTONIO ARICO' ,LUCIA MALZANI
Ass: LUCIA VAVASSORI,AMBRA GALLINA,DALILA FACCHI, MONICA BARESI
2 EUGENIO SEGHEZZI,MARGHERITA GUALANDRIS
Ass:NOEMI BENIGNA,JESSICA PARIETTI
3 ELISA MARELLA,MICHELA VIRTUOSO
Ass:ALESSIA BREVI,ILENIA VEZZOLI

Gruppi Cenacolo

1 ANTONIETTA CROPELLI,ILARY TORESINI
Ass:ELISA BALDI,JESSICA LORENZI
2 CINZIA CRESSI,ALDINA TORESINI Ass:LARA CRESSI
3 OSCAR VERMI,GIANLUCA ZANNI
Ass:WENDA ,SARA RACCAGNI

Gruppi Cafarnao

GRUPPO DEI GENITORI
BERTOLI ANNA,CASALI ADRIANA,FERRARI LORENZINA,GUENZATI GIUSEPPE,CHESSA STEFANIA,GOZZINI SARA

1 ALBERTO GOZZINI
Ass:SARA BERTOLI,ELISA ORLANDI,MONICA BELUZZI
2 ILENIA TASSI,CESARE MOSSALI
Ass:JESSICA BOCCHI,LAURA MASNERI
3 LUCIA REDONA,GIADA RIZZI
Ass:ELISA SEGHEZZI,BARBARA FAVA,CRISTINA BERGAMASCHI

Gruppi Betania

1 RICCARDO RACCAGNI,ALBERTO ZERBINI
Ass:LAIRA NANCHI,GIULIA PARIETTI,ANDREA LONGHI
2 FABIANO GOZZINI,CARLO CROPELLI Ass:CHIARA BALESTRA
3 PIETRO BRESCIANINI,DAVIDE FRUSCA
Ass:SIMONE BERGAMASCHI,MICHELE CASTELANELLI, MATTIA RACCAGNI

Gruppi Gerusalemme

1 LUCA BERTOLI,ANDREA ARICO'
Ass:SIMONE RODOLFI,DIEGO RIZZI,FRANCESCO FORESTI, LUCA PICENI
2 FABIO TOGNI,ROBERTO BERTOLI
Ass:MARCO BOGLIONI,GIACOMO BERTAZZOLI, GABRIELE FRUSCA,LUCA MARENZI
3 MICHELE GATTI,SAMUELE FORLANI
Ass:IRENE ROTA,FRANCESCA COLNAGO,GIULIA IAMARTINO

Gruppi Emmaus

1 SARA REMONDINI,ALESSANDRA MARELLA, MATTIA RANGHETTI
Ass:MARCO PATELLI
2 BETTY GATTI,ELENA RACCAGNI
Ass:DIEGO GOZZINI,LUCA FELICIANI,PIETRO ORLANDI
3 DARIO FORLANI,STEFANO PASINELLI
Ass:FRANCESCO PAGANI,DARIO TRAININI,ERIKA MINELLI

Damasco Boys

ANDREA ANGOLI,SEBASTIANO ROTA,ROBERTO LAMPIS

Damasco Girls

SIMONA CALABRIA,MIRELLA BRESCIANINI

Gruppo Adolescenti

DANTE FRATUS,STEFANIA CHESSA,LUCA GOZZINI
CHIARA REMONDINI,SARA GOZZINI

SABATO SERA !?...ALL'ORATORIO!

Gli appuntamenti di Novembre

SABATO 6
ore 21 in teatro

la compagnia dialettale di torbiato "del bel rider"
presenta una commedia in 2 atti di Maria Filippini Lazzari :
Ambarabà cicì cocò 3 muruse sol comò

SABATO 13
palabosco

Ballo liscio con
Enrico & Cristina

SABATO 20
ore 21 in teatro

Spettacolo musicale a favore di fra Giovanni e delle missioni
dei frati cappuccini in Thailandia
animato dai GRUPPOCITTA' e dagli HAREM
In MISSIONE per conto di DIO

SABATO 27
palabosco

Ballo liscio con
WALTER DE VILLA

Novembre al cinema

Domenica pomeriggio alle 16:??

7 Novembre
L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA

14 Novembre
STEP UP 3

21 Novembre
BENVENUTI AL SUD

28 Novembre
CATTIVISSIMO ME

Adulti: 5,50€ Bambini: 3,50€

Raccolta di San Martino 2010

Dakrokonsou è un villaggio che si trova a circa 260 km a nord di Lomé, la capitale del Togo e comprende sette altri villaggi o paesi. Per spiegare in che stato versa la drammatica situazione sanitaria in questa parte dell'Africa Padre Joseph Ballong, sacerdote della Diocesi di Atakpamé, Togo scrive:

Dakrokonsou non dispone né di un centro sanitario né di un dispensario. Il dispensario più vicino si trova a Akaba a 8 km. La situazione sanitaria è piuttosto drammatica anzi tragica. Si muore facilmente di malattie "banali": malaria, diarrea... molto comuni in Africa.Quando la gente è malata e sa che non ha delle possibilità vicine per curarsi si affida solamente alla provvidenza oppure a qualcun altro, che pretende di fornire aiuto con delle erbe... e spesso finisce male.
Durante il mio ultimo soggiorno nel mese di agosto 2008, due bambini di tre e quattro anni sono morti probabilmente di malaria, e due mesi prima era morto il capo del villaggio di malaria e altre complicazioni: non è stato possibile trasportarlo all'ospedale più vicino (quello di Atakpame, a 75 km da Dakrokonsou)[..]
il centro socio-medicale sarà dunque al servizio di circa queste 8 mila persone e se ben attrezzato e gestito dalle suore come si prevede, potrà ricevere soprattutto le donne per sessioni di formazione sanitaria, indicazioni sulla nutrizione, e la prevenzione materna e infantile anche degli altri villaggi vicini.Le suore di Santa Caterina, già presenti in Togo si sono mostrate interessate al progetto e a detta di un funzionario del ministero della Sanità, il governo potrà mandare lì almeno due infermieri, oppure un'ostetrica a suo carico.[..]

Questo progetto vede coinvolti la Caritas Diocesana ed altre associazioni per realizzare un'opera non enorme (si prevede una spesa di poco più di 100.000 euro), così che tutti possano fare qualcosa...

Si raccolgono solo Indumenti:Abiti scarpe borse.

Il materiale non va al macero,ma viene selezionato e riutilizzato.

I Sacchi si ritirano dal 1 novembre presso il custode dell'oratorio.

Passeremo a ritirarli

Sabato 13 novembre dalle 14.30 alle 17.30

E' possibile anche portarli direttamente all'oratorio all'ingresso sul retro (in Via Santa Marta)

Per evitare che qualcuno approfitti per interessi personali, si prega di non esporre i sacchi prima delle 14.30

Resoconto Iniziativa "C'ero anch'io!"

Totale metri quadri Oratorio :*16000*
Totale costo ristrutturazione : *800000* euro
Costo di un metro quadro:*50* euro

18-08-10	Le amiche di Anna, in memoria di Alberto Fumagalli:	120 euro
25-08-10	Angelo e Cristina:	50 euro
27-08-10	RAO impianti elettrici:	100 euro
28-08-10	Per Marcello:	100 euro
03-09-10	N.N:	50 euro
12-09-10	I volontari della cucina in memoria di Guido Baldi :	150 euro
14-09-10	N.N:	50 euro
06-08-10	Mamme pro oratorio:	700 euro
21-09-10	I fratelli e i nipoti, in memoria di Giulio Baldi:	350 euro
13-08-10	I cresimati:	250 euro
02-10-10	N.N	50 euro
02-10-10	Granatieri di Sardegna - Sez.di Calcinate Gruppo di Pontoglio	400 euro
05-10-10	La classe del '49, in memoria di Angelo Piatti	100 euro
08-05-10	Gli operai della 'Pontoglio S.p.A',in memoria di Angelo Piatti	250 euro
12-10-10	Lascito di Gozzini Elisa per 'Oratorio, dai fratelli	10000 euro
	Totale offerte da Agosto ad Ottobre	**12600 euro**

TOTALE OFFERTE FINO AD OTTOBRE 2010 : 261340 euro
Metri quad.offerti:5226 Metri quad.restanti:10774
RIMANENTE DA PAGARE : 538660 euro

L'A.Ge. (Associazione Genitori) e la PARROCCHIA di Pontoglio organizzano degli incontri per genitori con ragazzi di età compresa tra la terza media fino alla fine delle superiori.

ADOLESCENZA
TEMPO MERAVIGLIOSO PER I FIGLI
TEMPO DIFFICILE PER I GENITORI

1

Domenica 7 Novembre 2010
COMUNICAZIONE IN FAMIGLIA:
"COME PARLARSI SENZA SCONTRARSI"
PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE"
guida l'incontro il Dott. Ravasio Flavio

Domenica 6 febbraio 2011
SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ
Dott. Marini Gabriella
Domenica 13 Marzo 2011
RICERCA DELL'ECCESSO
ALCOOL E USO DI SOSTANZE
Dott. Piccoli
Domenica 8 Maggio 2011
NUOVE TECNOLOGIE: INTERNET E TELEFONINI,
QUANDO NAVIGARE PER COMUNICARE
DIVENTA PERICOLOSO
Dott. Manduca

L'obiettivo è dare ai genitori gli strumenti per relazionarsi e affrontare le difficoltà ad educare i figli in un'età delicata.

GLI INCONTRI SI TERRANNO DALLE ORE 15 ALLE ORE 18
PRESSO L'ORATORIO DON BOSCO AULA PAOLO VI

Sarà attivo il servizio baby sitting. Alla fine di ogni incontro pizza-party e convivialità.

I RAGAZZI E GLI ADOLESCENTI AFFRONTERANNO, NELLO STESSO PERIODO, LE STESSE TEMATICHE CON LA GUIDA DEGLI ESPERTI E DEGLI ANIMATORI NELL'AMBITO DEI LORO NORMALI INCONTRI

Che rumore fa la felicità?

Ve lo siete mai chiesti? Io se cerco una risposta non posso non pensare alla famosa frase «*Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce*» (Lao Tzu), un po' come la felicità... La felicità è qualcosa di cui non si parla, non fa cronaca, non fa rumore... è troppo difficile anche da definire. E per questo vogliamo parlarne con gli adolescenti. Cos'è la felicità? Dove la cerchiamo? Dove la possiamo trovare?

Per rispondere a queste domande ci serviremo di canzoni (come quella dei Negrita che fa da titolo a questa pagina e da filo conduttore dei nostri incontri), film, lavori di gruppo, incontri con persone che l'hanno trovata o che possono darci qualche dritta per scoprire dove cercarla...

Gli incontri sono aperti a tutti i ragazzi nati dal 1993 al 1996.

Qui trovate il calendario degli incontri di Novembre e più in alto una foto dell'incontro con padre Giacomo Begni, missionario in Brasile. Certamente una persona FELICE! Vi aspettiamo puntuali!

Mercoledì 3 20:30	• Comunicare: la felicità in famiglia
Mercoledì 10 20:30	• Comunicare: la felicità in famiglia
Mercoledì 17 20:30	• Felicità e/è amicizia...
Mercoledì 24 20:30	• Felicità e/è amicizia...
Martedì 30 20:00	• Incontro zonale

scuola

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

Vi ricordate la raccolta di fondi per costruire un'aula nella scuola "Little Daniel School"in Zambia?

Come era stato prospettato **la scuola che doveva essere costruita** con i fondi ricavati dalla vendita di un mio libro di poesie intitolato " Sentimenti allo specchio"**si è fatta realtà**.
A testimonianza di quanto è stato realizzato,**allego la comunicazione del responsabile francescano delle missioni Padre Marini ed alcune fotografie**. Prendo l'occasione per ringraziare nuovamente tutti i Pontogliesi che avevano aderito all'iniziativa.

Carissima Raffaella,
mando a te questo messaggio, pregandoti di recapitarlo al papà. Vi spero bene, sereni e impegnati nel costruire un amore sempre più bello e più grande. A te e ad Armando il mio augurio più caro. Un abbraccio. Pace!
Carissimo Angelo, sono rientrato solo ieri da una visita alla nostra missione della Romania, dove abbiamo inaugurato il primo monastero delle Clarisse. Un monastero di vita contemplativa in una regione dove ci sono decine di monasteri ortodossi con centinaia di monaci e monache. Ne ho visitato uno dove, in varie casette c'erano 400 monache! In precedenza ho fatto una "missione popolare antoniana" in Valsugana visitando ben 18 piccoli paesi. Dopodomani partirò per la mia nuova destinazione al Segretariato Generale delle nostre missioni. Il nuovo Ministro Generale mi ha richiamato a Roma e noi frati abbiamo fatto voto di obbedienza! Mi dispiace lasciare la nuova attività che avevo iniziato, ma spero che il Signore mi accompagni anche nel nuovo servizio.
Prima di partire voglio rinnovarti il più vivo ringraziamento per la sensibilità con cui hai voluto coronare il meritato premio letterario con gesto generoso: offrire a tanti bambini africani la possibilità di imparare, di istruirsi. La formazione infatti è l'arma più importante e più efficace per ogni progresso e sviluppo sociale. A Roma incontrerò il nostro responsabile dell'Africa che dovrebbe essere tornato da poco dallo Zambia ed avere quindi notizie fresche sulla Little Daniel School. Appena saprò qualche cosa te lo farò sapere. ***Con te voglio ringraziare tutti i generosi collaboratori di questa lodevole iniziativa. Tu sei stato l'ideatore ed il promotore, ma tanti hanno voluto dare il loro apporto, partecipare attivamente a questo progetto. Ti prego di porgere tu a loro il mio ringraziamento che è quello dei missionari francescani impegnati in Zambia, ma è specialmente quello dei ragazzi che con la costruzione di una nuova aula non dovranno più fare turni per frequentare la scuola e specialmente, appena saranno realizzate altre due aule, non dovranno interrompere la frequenza perchè impossibilitati a frequentare la scuola pubblica, troppo lontana dai loro villaggi.***
A te, a Fioretta, a Rosy e a tutti il mio rinnovato ringraziamento e l'assicurazione del mio ricordo nella preghiera. Con tanta fraternità e riconoscenza. Un abbraccio. Il Signore vi dia pace!

P. Luciano

Avviso per i genitori
Servizio post-scuola infanzia

L' A.ge in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Pontoglio , sentiti i bisogni delle famiglie, propone il **servizio post-scuola dell'infanzia "Bolle di Sapone"**. Questo servizio si terrà all'interno della scuola materna, in un apposito spazio curato e sistemato per loro, i bambini saranno seguiti da un educatrice professionista che alle 15:45 li accompagnerà in questo ambiente, dove faranno merenda e attività ricreative e di svago. Il servizio finirà alle ore 17:30, il costo di tale servizio sarà di € 45,00 mensili, 25 euro part-time, compresa la merenda (che sarà concordata con i genitori) e di tutto il materiale che sarà utilizzato per le diverse attività di svago.

Sarà inoltre richiesto il contributo di € 15,00 annuale per la tessera A.ge.

IL SERVIZIO E' PER I GENITORI CHE LAVORANO O PER SITUAZIONI PARTICOLARI E DELICATE e anche per necessita specifiche come le riunioni di intersezione o altro.

IL SERVIZIO PARTE LUNEDI 25 OTTOBRE 2010
DALLE 15,45 ALLE 17,30

DOPOSCUOLA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

DAL 20 OTTOBRE TUTTI I MERCOLEDI
DALLE 14 ALLE 16
PRESSO L'ORATORIO DON BOSCO

L'ATTIVITA' È POSSIBILE GRAZIE AL LAVORO DI MOLTI VOLONTARI CHE RINGRAZIO DI CUORE PER LA COLLABORAZIONE

CORSO DI LAVORAZIONE DEL FIMO

RIVOLTO AI RAGAZZI E ALLE MAMME
IL VENERDI DAL 5 DI NOVEMBRE
DALLE 20,30 ALLE 22
PRESSO L'ORATORIO "DON BOSCO"
CIRCA SEI INCONTRI
COSTO DI € 20,00 VIENE FORNITO IL MATERIALE
Il corso è tenuto da "i folletti"

TEATRO

CORSO DI TEATRO ALL'ORATORIO

ANCHE QUEST'ANNO PARTE IL "LABORATORIO DI TEATRO" PER I BAMBINI DALLA TERZA ELEMENTARE IN SU'
INIZIO: 6 NOVEMBRE 2010
DALLE 14.30 ALLE 16.30

ALLA FINE DEL PERCORSO CI SARA' UNO SPETTACOLO

Le iscrizioni saranno domenica 31 ottobre dopo la messa e nel primo pomeriggio presso il bar grande.
Quota € 20,00
Vi aspettiamo!!! Maria Anna e Gianbattista

gruppo alpini

Cronaca di un viaggio indimenticabile

Pontoglio, Settembre 2010

Eccoli i nostri Alpini con i famigliari e gli amici di Ettore Mossali, sabato 25 settembre ore 5:30 imbarcarsi sul pullman che li porterà in alta Val Venosta passo Resia (BZ) con obiettivo la croce che ricorda la tragedia dei Sette Alpini "Andati Avanti" sotto la valanga il 12 febbraio 1972.

Descrivere l'eccitazione delle 56 persone non è possibile, basti dire che alle cinque del mattino erano tutti pronti, anche il famoso Nevio, incontrato casualmente a Glorenza il 10 Luglio e testimone oculare di quella tragedia, che con la moglie è partito dalla provincia di Lecco per essere a Pontoglio e condividere con noi questo avvenimento.

Dopo una notte di pioggia copiosa ed una mattinata uggiosa, con le previsioni del tempo che non lasciavano molte speranze di bel tempo, si parte. Viaggio tranquillo e colazione all'Alpina, grazie al nostro encomiabile Tarcisio Bertoli, ovviamente consumata a Glorenza, i nostri arrivano all'albergo.

Come fosse un primo segnale positivo, durante il viaggio di avvicinamento, il cielo si apre e spunta un pallido sole, e sulle creste dei monti sopra Malles Venosta, la pioggia della notte si è trasformata in neve.

Mentre si prende possesso delle camere nel bellissimo albergo, lo stesso in cui nella parte più antica aveva soggiornato anche la Principessa d'Austria Sissi, come dimostrato con tanto di documentazione in bella mostra nella Hall, il gruppo che doveva recarsi sul posto per le necessarie manutenzioni e preparazione per il giorno successivo, i sei alpini previsti, diventano diciotto, tanto era l'interesse di esserci.

I lavori di sistemazione e manutenzione della croce, nonostante i 15 Cm di neve, viene eseguito in modo magistrale, con la messa a dimora della targa realizzata dal nostro Alpino Raccagni Mario, splendida nella sua semplicità e per questo ancora più bella.

Tralasciando il ludico, ma riportando solo per cronaca l'atmosfera gioiosa della serata, si arriva al giorno di Domenica.

La partenza per la croce prevista per le ore Nove, con pulmini messi a disposizione dell'albergo e con i nostri mezzi, vede i nostri alle ore 7:30 pronti e scalpitanti.

L'aria è fresca e frizzante, il sole bacia le cime dei monti e fa risplendere di una luce particolare la neve, anche se - per la cronaca - la temperatura in quota è di 3 gradi.

Alla Santa Messa celebrata dal nostro encomiabile Alpino Don Massimo, che con parole toccanti ha racchiuso il senso ed il perché di quella celebrazione, in quel luogo ed in quel momento, le persone presenti non erano più 56 ma 64... con noi c'erano i sette Alpini della tragedia ed il nostro Ettore, chiamati per nome e cognome da altri otto Alpini, con tutti che rispondevano "PRESENTE".

Commozione e partecipazione, non descrivibile con le parole, ma che tutti possono capire, a cui nessuno è rimasto insensibile, men che meno i famigliari di Ettore ed i suoi commilitoni ed amici. Come si suol dire "quando ci vuole ci vuole" e IL RICORDO non può essere sicuramente confuso con la DEBOLEZZA UMANA.

La benedizione della croce e la scopertura della targa posata il giorno prima, hanno concluso la mattinata della domenica. Il freddo pungente ed il vento non hanno impedito lo svolgersi della manifestazione... il sole ed il ricordo hanno scaldato i cuori di tutti.

Tutti gli Alpini di Pontoglio ringraziano il Sindaco di Malles Venosta, la Forestale per i permessi concessi, i gestori dell'albergo (semplicemente squisiti!) e chi ha organizzato il viaggio, assolutamente impeccabile.

Chiudo questa cronaca dei due giorni, con una frase detta da uno dei partecipanti, che racchiude tutto il senso dell'essere Alpini: "Voi Alpini sapete coniugare lo stare assieme in allegria e spensieratezza, con la serietà, la sobrietà e la solennità delle situazioni". Quale migliore riconoscimento e ringraziamento di queste parole.

A nome di tutti gli Alpini Pontogliesi,
Il capogruppo Pierluigi Pasinelli

28 Settembre 2010
Agli Alpini di Pontoglio

Al ritorno dalla nostra emozionante visita sulle montagne di Malles voglio esprimere la mia riconoscenza agli Alpini di Pontoglio per aver organizzato questa bellissima iniziativa, che per la prima volta mi ha consentito di tornare sul tragico luogo in cui una notte di molti anni fa ho visto sette miei giovani commilitoni portati via per sempre da una slavina.

Mando un ringraziamento particolare anche e soprattutto ai familiari dell'Alpino Ettore Mossali che, nonostante il tempo inesorabilmente trascorso, non hanno certo dimenticato il loro caro parente e hanno partecipato a questo piccolo viaggio con il quale abbiamo voluto ricordarlo insieme.

Un sentito grazie anche a don Massimo per averci accompagnati e per la santa messa celebrata durante questa commovente trasferta.

Per tutto questo un grosso grazie da parte mia e di mia moglie.

Visto il grande interesse che ho potuto constatare personalmente in merito a quei tragici eventi di oltre 35 anni fa, penso di fare cosa gradita nel lasciare qui di seguito un breve estratto della mia testimonianza.

Eravamo partiti il giorno 11 febbraio 1972 dalla caserma di Malles verso le 6:30 del mattino per arrivare alla malga Villalta verso le ore 15:00. La marcia era stata lunga e molto faticosa a causa della bufera che imperversava; il vento era molto forte e la neve - il cui spessore continuava ad aumentare – alla malga arrivava ad oltre 1 metro e 20 centimetri.

Una settantina di noi si accamparono nella malga mentre circa trenta dovettero dormire in una stalla vicina. Durante tutta la notte continuò a nevicare e a spirare un vento fortissimo. Coloro che si trovavano nella stalla, forse impressionati, non riuscendo a dormire, alternarono canti con quella litania che è nota con il nome "Rosario degli Alpini".

Si ripartì il giorno successivo verso le 5:30 in condizioni pressoché impossibili. La sveglia fu verso le ore 3:00 del mattino, ma fino alle 5:00 i nostri superiori esitarono a dare il via date le difficilissime condizioni atmosferiche: visibilità scarsissima (a meno di due o tre metri), mancanza di illuminazione, violenza del vento e intensità della neve che continuava a cadere incessantemente.

Finalmente, verso le ore 5:00, coloro che portavano armi pesanti iniziarono ad inoltrarsi in mezzo alla neve con una visibilità pressoché nulla. Lo spessore del manto nevoso, superiore al metro, impediva di fare riferimento alla pista che il giorno precedente era stata aperta dal reparto artiglieri, ma che durante la notte era scomparsa sotto la coltre bianca.

Percorsi circa 50 metri, per l'impossibilità di proseguire, fu dato l'ordine a coloro che portavano pesi più leggeri (e cioè non avevano i cannoni) di sopravanzare gli altri. In tal modo due colonne di militari a pochi centimetri l'uno dall'altro si trovarono di fianco. Compiuto il superamento e percorsi altri 100 metri (e cioè 150 in totale), persistendo le condizioni avverse descritte, fu deciso di tornare indietro.

L'ordine di ritorno venne dato dopo che l'ufficiale capo fila – che ci aveva raccomandato di non parlare se non sottovoce e di pestare la neve il meno possibile – dichiarò che aveva sentito il rumore di una slavina. Poco dopo cadde la valanga che sommerse una parte di noi.

Dopo che la grande valanga era già caduta, mentre il soccorso alpino stava arrivando, caddero altre due slavine in una zona poco sottostante la malga.

Il soccorso a chi era rimasto sotto la valanga venne essenzialmente prestato da coloro che erano scampati. Il soccorso CAI allertato da un nostro commilitone esperto sciatore del luogo arrivò soltanto verso le ore 9:00, mentre quello della caserma verso le 12:00.

Sconvolti e disorientati dall'accaduto, rientrammo dopo una marcia silenziosa e rattristata dalla consapevolezza della tragedia.

Ringraziando nuovamente per questa emozionante esperienza porgo un affettuoso saluto a tutto il gruppo degli Alpini di Pontoglio.

Nevio Brivio

gruppo alpini

I famigliari ringraziano

Nelle giornate 25 e 26 Settembre 2010, in alta valle Venosta, che porta al passo Resia, si è celebrata la "Commemorazione" con " Rito Eucaristico", presieduta dal nostro caro curato e alpino don Massimo, in suffragio ai sette alpini deceduti durante la tragica vicenda della valanga (come riportato nel dettaglio dal "Gruppo Alpini" di Pontoglio, nelle pagine 24-25 del bollettino parrocchiale dello scorso Settembre). Alla celebrazione eravamo un buon numero – considerando i passeggeri che un pullman può trasportare – con l'aggiunta di coloro che sono venuti con mezzi propri. Alla partenza dal parcheggio del cimitero di Pontoglio, il clima della comitiva era poco disteso, a causa delle previsioni meteo, abbastanza capricciose, che avrebbero potuto sconvolgere il programma, che prevedeva un pranzo all'aperto offerto con generosità dal "Gruppo Alpini".
Nonostante le previsioni, il tempo, nuvoloso per quasi tutta la giornata, non ha di fatto modificato il programma previsto, per questo il viaggio che ci portava al Brennero e verso il confine Austriaco, si fece sempre più disteso. Un senso di mestizia ci ha colti di fronte al breve racconto che il commilitone del compianto alpino Mossali, il Sig. Nevio Brivio, presente con la moglie, ha ricordato commosso, citando alcuni tratti della tragica vicenda della valanga, sottolineando soprattutto il rammarico di non avere potuto estrarre in tempo (era buio, non c'erano mezzi adatti, ma il supporto delle sole mani) quei sette giovani corpi sommersi dalla neve.
Il viaggio è stato accompagnato da musiche di cori alpini che molti canticchiavano in sordina. Come stabilito in precedenza, arrivammo a Glorenza, dove il clima era sereno. Piccola e bella cittadina fortificata, è posta sulla sponda sinistra del fiume Adige. Una breve visita e ci dirigemmo a piedi al parcheggio poco distante, ricavato sul posto dove prima vi era una caserma degli alpini.
Arrivati a S. Valentino di Venosta, il personale dell'albergo ci ricevette con garbo e ci assegnò gli alloggi. Il pomeriggio, alcuni alpini salirono a quota m. 1800-1900, proprio dove è stata eretta la "Croce Mossali", per compiere alcune opere di restauro e per sgomberare la neve caduta nella notte tra Venerdì e Sabato.
Un doveroso ringraziamento a chi si è occupato della sistemazione della zona antistante la croce, rendendo possibile una sosta all'asciutto. Più a valle il resto della comitiva, guidato dall'alpino Costante, era impegnato in alcune escursioni: all'artificiale lago Resia e ad un monastero, distante pochi km dal lago. (Particolarità di questo luogo: trattandosi di un paese sommerso, tuttora emerge dalle acque del lago un campanile).
Nel tardo pomeriggio ci hanno raggiunti don Massimo e Pierluigi Pasinelli, presidente del "Gruppo Alpini".
L'indomani, due navette ci hanno portato in quota, presso la "Cappelletta" dove sono esposte le foto e i comuni di provenienza dei sette alpini periti sotto la valanga.
Durante l'Omelia don Massimo ha ricordato le sette vittime della tragedia che, come dicono gli alpini, "sono passati avanti". Questo è quanto ci assicura la nostra Fede e il motivo principale per il quale siamo andati fin lassù: non per commemorare i morti, ma dei vivi in "Cristo Gesù". Il tutto si è svolto in un clima commosso. Terminata la Santa Messa, una cerimonia di benedizione della "Croce" e della sua "Targa" con dedica, offerta dal

"Gruppo Alpini".
Nel ritorno a casa breve sosta a Merano e a Bolzano.
Un doveroso e sentito "Grazie" a tutti coloro che, con dedizione, hanno contribuito a rendere piacevoli questi due giorni.
A Vanni Marzoli, (nipote del compianto alpino Mossali Ettore) che ha dato inizio a tutto diffondendo la notizia via internet, a don Massimo, al presidente del "Gruppo Alpini" Pierluigi Pasinelli, che ha organizzato, insieme ai suoi collaboratori, tutto il programma e anche all'autista del pullman.

Con affetto e stima,
i famigliari Mossali

LEGAMBIENTE
GEP
a cura del Gruppo Ecologico Pontogliese
ambiente

Puliamo il mondo insieme

Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di *Clean Up the World*, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. Dal 1993, Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia ed è presente su tutto il territorio nazionale grazie all'instancabile lavoro di oltre 1000 gruppi di *volontari dell'ambiente*, che organizzano l'iniziativa a livello locale in collaborazione con associazioni, comitati e amministrazioni cittadine.

Puliamo il Mondo è un'iniziativa di cura e di pulizia, un'azione allo stesso tempo concreta e simbolica per chiedere città più pulite e vivibili. Con questa iniziativa vengono liberate dai rifiuti e dall'incuria i parchi, i giardini, le strade, le piazze, i fiumi e le spiagge di molte città del mondo.

La campagna ha avuto origine dalla collaborazione tra *Clean Up Australia* e l'UNEP (United Nations Environment Programme), legate dal comune obiettivo di estendere su scala globale quanto proposto dall'iniziativa *Clean Up Sydney Harbour Day*, realizzata in Australia nel 1989.

Clean Up Sydney Harbour Day e, successivamente, *Clean Up Australia* sono stati ideati dal costruttore e velista australiano Ian Kiernan che nel 1987, navigando attraverso gli oceani con la sua barca a vela, fu impressionato e disgustato dall'enorme quantità di rifiuti che incontrava ovunque andasse, anche nelle aree più incontaminate come il Mar dei Sargassi nei Caraibi.

Nel 1990, sull'onda di quello che fu un grande successo, venne mobilitata l'intera nazione, nella prima giornata di *Clean Up Australia*, che registrò una partecipazione di oltre 300.000 volontari. Nel 1993 Clean Up Australia coinvolse altri Paesi nella sua campagna d'impegno per la tutela dell'ambiente, dando vita alla prima edizione di *Clean Up the World*.

Quest'anno alla manifestazione hanno partecipato circa 700.000 persone in 1.700 Comuni per ripulire 4.500 località dai rifiuti abbandonati: ecco il bilancio della tre giorni di volontariato ambientale. Una grande mobilitazione per l'ambiente, un lungo fine settimana di pulizia degli spazi pubblici dai rifiuti abbandonati. *Puliamo il Mondo*, organizzato da Legambiente in tutta Italia da venerdì 24 settembre a domenica 26 settembre, è questo. E anche quest'anno, per la sua diciottesima edizione, l'iniziativa si è rivelata all'altezza delle aspettative dei promotori impegnati lungo tutta la Penisola, nonostante il mal tempo abbia costretto alcuni volontari a rimandare le operazioni di pulizia..

Sono stati raccolti rottami di ogni tipo, elettrodomestici, cartelli stradali, batterie esauste, materassi e mobili e tanta, tantissima plastica.

La tre giorni è stata, quindi, un'occasione importante per ribadire la necessità di dire stop ai sacchetti di plastica non biodegradabili su tutto il territorio nazionale entro il 1° gennaio 2011. Un divieto che, se non fosse stato rimandato, sarebbe dovuto scattare già dal primo giorno del 2010. Centinaia di migliaia di volontari impegnati oggi in tutta Italia non solo per rendere il nostro mondo più bello dopo che è stato sporcato, ma anche in una promessa di prevenzione: d'ora in poi rifiuteremo il sacchetto di plastica usa e getta. Uno spreco fatto di venti miliardi di sacchetti all'anno in Italia che sta finalmente per finire. Siamo alla spallata finale!

Promuovere un rapporto di scambio tra cittadinanza e istituzioni, insieme all'in-

formazione sulla necessità di una corretta gestione dei rifiuti da quelli solidi urbani a quelli speciali è, infatti, uno degli obiettivi che si prefigge la campagna di Legambiente, facendo perno proprio sulla diffusione capillare delle azioni promosse dai volontari sul territorio.

Non poteva mancare l'adesione anche del nostro gruppo a questa importante iniziativa... il "nostro" *Puliamo il mondo* è stato rimandato a mercoledì 29 settembre... posticipato per motivi meteorologici...

Hanno collaborato alla realizzazione di questa giornata i ragazzi della quinta elementare, circa sessanta studenti con i relativi insegnanti...siamo partiti "armati" di cappellini, pettorine e ovviamente guanti dal piazzale del cimitero dividendoci in tre gruppi per ripulire alcune zone di Pontoglio...

Il primo gruppo ha iniziato a pulire via Fiume Oglio, proseguendo poi lungo la sponda del fiume, dal "*Put del gep*" fino ad arrivare alla *spiaggia dei poveri*; il secondo gruppo ha ripulito la strada dietro il cimitero, ex isola ecologica, fino in via Milano, pulendo in questo modo il parchetto dietro i capannoni fino al "*purtù del diaol*", proseguendo poi sulla pista ciclabile e quindi raggiungendo l'altro gruppo alla spiaggia dei poveri; il terzo gruppo, senza ragazzi ha, invece fatto pulizia nell'ex isola ecologica, ormai divenuta una discarica a cielo aperto... ci sono voluti quattro viaggi per portare via tutti i rifiuti raccolti... *lasciamo trarre le conclusioni a voi...*

Ringraziamo tutti i volenterosi piccoli volontari che ci hanno aiutato a realizzare questa manifestazione... e... arrivederci al prossimo ***Puliamo il mondo!***

La dignità nella malattia

La dignità è l'alto sentimento di sé, nobiltà d'animo che si manifesta anche nel comportamento. Questa è la definizione che i nostri dizionari forniscono e, in condizioni psico-fisiche normali, diamo per scontato il suo rispetto, sia nei nostri confronti, che di quelli altrui. Cosa succede davanti ad una patologia? Che sentimenti si manifestano? In merito descrivo un'esperienza capitatami quattro anni fa. Uno degli enti, con cui collaboro, mi affidò un paziente colpito da Sclerosi Multipla, un'affezione infiammatoria che determina una distruzione della mielina, che circonda gli assoni del sistema nervoso centrale. In altri termini il nostro sistema nervoso può essere paragonato, a grandi linee, ad un enorme quantità di fili collegati a varie strutture (i nostri organi). Ogni filo elettrico è rivestito da un isolante (nell'uomo si chiama mielina). Quando quest'ultimo si assottiglia sempre più fino a scomparire, si crea un cortocircuito con relativa perdita energetica. Nell'uomo questa problematica è stata nominata Sclerosi Multipla, detta anche a placche, a macchie, ad isole, ecc... Nonostante sia stata nominata per la prima volta il 9 marzo 1866 dal dottor Vulpian, ad oggi non esiste cura che la sconfigga definitivamente. Il trattamento farmacologico, fisioterapico e psichico allungano la vita.

Si trattava di un trentatreenne, imprenditore edile, molto facoltoso, felicemente coniugato, con due figli. Quando mi recai a casa loro, fui accettato bene. La villa in cui abitava brillava, da quanto era sfarzosa tra pareti e pavimenti. Cominciammo un lungo periodo riabilitativo, perché dopo quel ciclo ne seguirono altri, privatamente. Purtroppo la sua patologia si complicava e nel giro di due anni non era più capace di camminare, presentava incontinenza urinaria e fecale e forti disturbi visivi. Qualche mese più tardi, mi chiamò la moglie perché volevano parlarmi. Quando entrai nella stanza del paziente mi resi conto che la situazione era precipitata. Con qualche difficoltà mi chiese di chiudere la porta e di avvicinarmi e con voce lieve fece un discorso commovente, interrotto da lacrime. Disse: "Sai Max, nella mia vita ho potuto girare il mondo, comprarmi quello che volevo, pochi no ho dovuto accettare! Poi questa malattia, pian piano mi ha tolto tutto: l'intimità con mia moglie, il rimboccare le coperte ai miei figli, dandogli un caloroso bacio sulla fronte, durante le freddi notti invernali, il fantasticare sul futuro... insomma mi è stata tolta la dignità! Come se non bastasse, il dover chiedere aiuto, con enorme imbarazzo, agli enti sociali e comunali preposti, dovendogli comunicare con esattezza i miei redditi... che smacco! Sai mi mancherà non poter accompagnare mia figlia all'altare quando un domani si sposerà, sostenere mio figlio su quale professione scegliere...". Gli strinsi la mano fredda e cianotica, con un fazzoletto gli asciugai le lacrime che scorrevano sul suo volto e gli risposi che aveva una splendida famiglia che lo assisteva e che non doveva farsi vedere così. Qualche settimana dopo morì, in ospedale, dopo essere stato intubato.

Questo racconto dovrebbe far riflettere. Quanto rispetto diamo a chi soffre, a chi è solo, indifeso? Sappiamo rapportarci adeguatamente con il disabile e la disabilità? Cerchiamo di non cambiare strada quando incontriamo un handicappato e se ci chiede aiuto non impallidiamo, lui è più imbarazzato di noi! Qualche ora da trascorrere con i bisognosi può aiutarci a superare queste paure.

Torresi Massimiliano

Gli anni del boom economico

La scuola di musica rimase chiusa proprio nel decennio che rappresentò il culmine della ripresa economica e che vide una trasformazione straordinaria dell'assetto edilizio del nostro paese.
Tra gli eventi importanti conseguenti alle mutate possibilità finanziarie, ricordiamo la nascita del nuovo Ricovero vecchi che lasciò la sede in piazza e si spostò in un edificio nuovo, più prestigioso e più funzionale in via Orizio.
Questa via cambiò la fisionomia della piazza, ora aperta sul lato nord con la bella prospettiva del lungo viale alberato che la unisce al Cimitero.
Fu intitolata al Rev. Don Orizio che era mancato nel 1960. Il nuovo ricovero fu chiamato Villa Serena e fu inaugurato nel 1967.
Pontoglio cambiò la sua composizione sociale.
Il censimento del 1961 vide profondamente mutati i rapporti fra gli addetti alle varie attività lavorative: solo 326 erano gli addetti all'agricoltura, un numero uguale erano quelli inseriti nel settore dei servizi e del commercio e oltre 1300 gli operai e le operaie che lavoravano nell'industria, sia a Pontoglio che fuori. Il polo milanese attirava molti lavoratori e non solo nel campo dell'edilizia.
Gli abitanti sfioravano le 5000 unità, ma la crescita non era più così rapida ed evidente come era stata nei primi anni dell'industrializzazione, quando il paese passò da un economia esclusivamente agricola a quella determinata dalla presenza di una fabbrica così importante.

La banda musicale del 1964. Corteo del 25 Aprile

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Gli italiani e la caccia

Un' indagine demoscopica commissionata da CNCN e FACEITALIA ad ASTRA RICERCHE svela che la maggioranza degli italiani (55%) non è contraria alla caccia, ma vuole che l'attività venatoria sia regolamentata. Moltissimi (45%) tuttavia non conoscono le rigide norme che regolano la materia da oltre 20 anni.
L'indagine è stata realizzata nel maggio del 2010 tramite 2.112 interviste somministrate ad un campione rappresentativo degli italiani 18-80enni. Il 48% degli intervistati, è in qualche modo vicino al mondo della caccia, o la pratica, o accompagna altri, ha famigliari o amici cacciatori, è stato o è cacciatore. Solo il 13% non conosce assolutamente nulla di caccia e di cacciatori, mentre il 38% ha qualche informazione sulle attività venatorie ma essendo ad esse totalmente estraneo rimangono indifferenti. Appare chiaro che qualora la pubblica opinione fosse resa largamente edotta del fatto che in Italia non è consentita la caccia "selvaggia", il favore per l'attuale attività venatoria, in quanto responsabile e sostenibile, crescerebbe in misura consistente.

Il Lucherino

Genere; Carduelis, famiglia; Fringillidae, classe; Aves, è un colorato fringillide che si trova nelle regioni Europee e Asiatiche. Il maschio si presenta con la fronte, la calotta e il pizzetto di colore nero, assenti nella femmina, il giallo è maggiormente diffuso nei maschi, è lungo circa 10-12 cm. e pesa 14 gr.
Il lucherino è diffuso in tutta Europa, in parte dell'Asia e nel nord Africa, predilige i boschi di conifere formati da larici e abeti rossi, ma predilige molto anche i semi di ontano e betulla. Come tutti gli uccelli granivori si nutre di semi con particolare preferenza per i semi oleosi, mentre i piccoli sono alimentati da entrambi i genitori a base di cibi vegetali e piccoli insetti. La riproduzione inizia a aprile, generalmente nidifica in boschi di conifere, depone da 3 a 5 uova che vengono covate dalla sola femmina, l'incubazione dura 12 giorni, i piccoli vengono alimentati da entrambi i genitori e raggiungono lo svezzamento intorno al venticinquesimo giorno di vita.

LA VIGNETTA DEL MESE

come eravamo

a cura di Giuseppina Peci

Chi l'ha visto?

Sono tre baldi giovanotti di molti anni fa, che al Distretto di Brescia, durante "i tre de", si erano fatti prestare i berretti di alcuni militari presenti, per poter essere immortalati:desiderio oggi del tutto soddisfatto grazie a questa pagina de "La Rocca".

La foto mi ha fatto ripensare a quelli che noi chiamavamo i cuscricc (i coscritti) che ogni anno, al tempo della visita, passavano per le vie del paese e soprattutto della campagna in cerca di cibarie per una marenda che non si esauriva in una sola puntata, perché la raccolta del cibo era imponente!
A bordo di un carro agricolo (la carata) passavano di cascina in cascina dove raccoglievano cibi e bevande: farina per le polente, qualche fiasco di vino di seconda spremitura (la esena), polli e conigli spesso donati ma talvolta anche trafugati.
Si sentivano da lontano per gli schiamazzi, i canti, i rulli di tamburo, gli squilli dii tromba. Tutto questo metteva in allarme gli abitanti del pais e le massaie provvedevano a radunare il pollame nei serai o addirittura nei pollai.
La visita militare per alcuni coscritti era la prima volta di un soggiorno in città e l'arrivo in certe zone era l'occasione per i più sprovveduti di sentirsi diventati adulti.
Ma nessuno rimpianse queste avventure quando il servizio militare fu abolito!!!

"Chi li ha visti" i tre baldi coscritti della fotografia?

Domenica 28 novembre 2010 alla Messa delle ore 11,00
VERMI PAOLO e
PECI GIUSEPPINA
festeggiano il loro 50° Anniversario di matrimonio.
La Comunità Cristiana di Pontoglio affidandoli nella preghiera al Signore porge loro i migliori auguri e felicitazioni

DIARIO ARCA

Un autunno alla grande quello di quest'anno, colmo di attività di vario genere che ha messo in moto la nostra associazione al completo. Ecco le iniziative che si sono svolte in questi ultimi mesi:

Gita a Racconigi e Barolo

Giovedì 30 Agosto eravamo proprio in tanti: un pullman pieno zeppo che è partito alle 6,10 di mattina per raggiungere il **Castello di Racconigi**, residenza di caccia dei Savoia, un'antica fortezza trasformata in "casa di caccia" dall'architetto Guarini. La visita ci ha permesso di vederne l'interno con saloni e appartamenti reali arredati, le cucine pulite e attrezzate quasi pronte a rimettersi in funzione. Magnifico ed enorme il parco circostante popolato di scoiattoli che gironzolavano liberamente fra i visitatori, uno scenario studiato per dare maggior risalto all'architettura del palazzo, ma anche specchio della cultura e del gusto di chi lo ha realizzato. Il nostro gruppo si è diviso in due e con la propria guida ha avuto modo di osservare e conoscere a fondo tutte queste meraviglie, di ascoltare episodi di vita di re e regine che hanno abitato lì e di osservare le cicogne che , tranquille e metodiche, fanno regolarmente i loro nidi sui grandi comignoli del palazzo, fenomeno raro, se non unico in Italia. Alle 13.00, sosta e pranzo tipico in un ristorante del luogo , quindi puntata al nuovissimo "museo del vino" a Barolo, nelle Langhe, dove nel castello dei conti Falletti, luogo d'origine del vino più famoso del Piemonte, è stato inaugurato da poco un museo "virtuale"e ultramoderno che illustra in modo suggestivo e originale la cultura di questa antica bevanda. Come previsto, sulla via del ritorno vi è stato una sosta dedicato al pic-nic, come sempre offerto dalla nostra Associazione ARCA, infine rientro a Pontoglio.

Bicicletta a Palosco

Giovedì 23 settembre, grazie anche ad un buon colpo di fortuna, la giornata si è presentata soleggiata e tiepida al punto giusto dopo un lungo periodo di maltempo, perciò dopo avere inforcato **le biciclette il gruppo ARCA composto da 23 attivissime persone è sfrecciato lungo la pista ciclabile che conduce a Palosco.** Dopo una sana pedalata, ecco l'approdo nel luogo previsto:"Il parco degli alpini". Il gruppo è stato accolto con gentilezza e calore e ha potuto visitare la nuova sede e la chiesetta completamente restaurate dal gruppo dei "bocia"locali e ha sostato nel parco attrezzato con tavoli e panche, aperto a tutta la popolazione, dove è stato consumato il pic-nic offerto dalla nostra Associazione ARCA. Infine, ritorno in volata verso Pontoglio con tanta voglia di scherzare e di ritrovarsi per la prossima uscita. **Anche quest'anno, come l'anno scorso, dobbiamo segnalare con orgoglio la partecipazione della nostra mascotte: il signor Mossali, anni 91.**

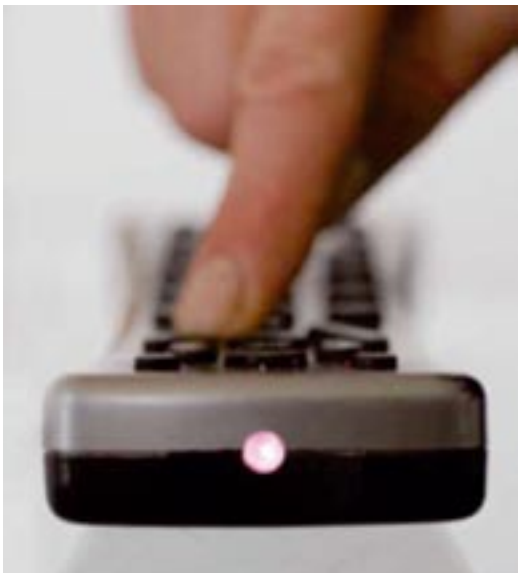
Sabato 2 Ottobre: Festa dei Nonni

L'idea di un giorno nazionale da dedicare ai nonni è venuta per prima ad una casalinga del West Virginia, Marian Mc Quade. mamma di 15 figli e nonna di 40 nipoti. Nel 1978, l'allora Presidente americano, Jimmy Carter, proclamò che la festa nazionale dei nonni fosse celebrata ogni anno, dedicando loro anche un fiore molto rappresentativo:il "non ti scordar di me" o myosotis. La festa si è diffusa in tutto il mondo e in Italia viene festeggiata il 2 Ottobre, festa degli "Angeli Custodi" E quale occasione migliore per festeggiare le nonne e i nonni che oggi più che mai sono i veri "angeli custodi "dei nipoti? **Anche la nostra Associazione ARCA, in collaborazione con Age, gruppo Missionario, Donne Rurali e con il sostegno dell'Oratorio don Bosco e del Comune, ha festeggiato l'evento con musiche, cori, e una bella edizione di "Giupì"**, uno spettacolo di burattini apprezzato da nonni e nipoti. Un grazie anche alle insegnanti che hanno collaborato con noi presentando cartelloni e lavori degli alunni che hanno attirato l'attenzione dei presenti per la loro freschezza e spontaneità. Un grazie alla sig.na Giuseppina Peci che ha letto alcune poesie dialettali e a tutti coloro che si sono spesi per la buona riuscita della giornata.

"ESSERE NONNI,OGGI"

Giovedì 7 Ottobre, presso l'ARCA si è tenuto un interessante incontro sul tema "Essere nonni,oggi" con un relatore d'eccezione: il dott. Michele Venni, psicologo e psicoterapeuta, professore presso l'Università "Liberetà" di Palazzolo sull'Oglio. Nel corso dell'incontro è stata analizzata la figura dell'anziano che oggi è certamente diversa da quella della generazione precedete: alcuni decenni fa essere anziani significava anche essere vecchi oggi , grazie alle migliorate condizioni di vita e di salute, un pensionato può godere di un'aspettativa di vita più lunga, ma soprattutto più attiva. Questo comporta però un'organizzazione più attenta del proprio tempo e la necessità di sapersi aggiornare e mantenere nel corpo e nella mente. Si è anche discusso del rapporto con i figli e i nipoti, sulla autonomia degli uni e degli altri, dei comportamenti e delle scelte che vanno rispettate. Che l'argomento fosse interessante è stato dimostrato dal fatto che i presenti sono rimasti ai loro posti per più di un'ora e mezza chiedendo approfondimenti, chiarimenti anche su situazioni e difficoltà personali. Anche questi nostri incontri si propongono di contribuire all'aggiornamento dei nostri soci e simpatizzanti favorendo uno scambio di opinioni sulla realtà e sul mondo che ci circonda, perciò **ci auguriamo che queste occasioni vengano apprezzate e colte da un numero sempre maggiore di persone.**

Cambio canale



Appartengo a una generazione che ha vissuto con disinvoltura l'avvento dell'era elettronica, imparando, a usare tranquillamente e senza quasi accorgersene, il cellulare, il computer e il telecomando. Ora sto pensando all'oggetto più semplice, il telecomando, e mi accorgo anche di quanto, uno strumento, pur non più di tanto decisivo per gli usi che permette, possa segnare un cambiamento epocale dei nostri modi di vivere e di pensare. E mi viene da chiedermi: da quanto tempo lo usiamo? È tanto cambiata la nostra vita per questo?
Cerco di rievocare il via vai che c'era prima: accendere / spegnere il televisore,alzare e abbassare il volume, cambiare i canali.... Che seccatura! Quanta più comodità con questo semplice e pur magico oggetto, che oramai adoperiamo pure in tanti altri ambiti, dall'aprire il garage all' accendere il riscaldamento. Del resto, la tecnologia domestica a cui non facciamo più caso è diventata un gesto automatico del quotidiano che può servire a rendere la vita più libera e leggera, no? Basta un pulsante!
Ma non c'è forse, mi domando, una relazione inquietante tra l'imbambolamento televisivo e la perdita di impegno sociale, incrementato semmai proprio dall'avvento del telecomando? Certo che il telecomando inizialmente deve aver dato a chi lo teneva in mano un certo senso di onnipotenza. L'idea di poter dominare lo schermo doveva sembrarci straordinaria, un "Apriti Sesamo! Da Mille e una notte... poi con il tempo,quando si è iniziato ad esagerare e l'offerta televisiva ha sfornato nuovi canali, lo hanno chiamato "zapping".
Scusatemi, stavo parlando del telecomando, non della televisione, ma la correlazione è inevitabile. Anche perché nel rapporto automatico che si stabilisce tra il pulsante e lo schermo si può individuare, con un po' di attenzione, una nascosta ed imprevedibile trappola. Ma come, ora una comodità è diventata una trappola? Potrebbe obiettare una qualsiasi persona di buon senso. È una comodità, rispondo infatti, e nessuno di noi (o pochi) vorrebbero e potrebbero oggi fare a meno della tecnologia più avanzata. Questo progresso tuttavia, non dovrebbe impedirci di pensare con la nostra testa!
La testa forse è diventata obsoleta? O è sempre una metafora per indicare la scelta personale e la decisione consapevole al di là di ogni più o meno occulto condizionamento? Eppure proprio il telecomando ispira il pensiero della libertà, anzi, come si diceva dell'onnipotenza... il tele-comando, lo dice la parola stessa. In fondo se un programma non è gradito basta cambiare canale.
E se fosse dipendenza? Cosa, lo "zapping"? Ovvero il saltellare da un canale all'altro alla ricerca del meglio, trovando tuttavia sempre il peggio?
Leggo sull'immancabile Wikipedia:"Questa pratica si è molto diffusa grazie all'apparizione del telecomando". E, dopo la spiegazione tecnica, sotto il titolo "Connotazioni e analogie":"Lo zapping è spesso considerato un sinonimo di pigrizia, di disattenzione oppure di iperattività, anche se alcuni sottolinenano il fatto che esso è un sintomo dell'evoluzione verso un utilizzo "usa e getta" della televisione. È così una questione di "zapping ideologico" o "culturale", per esempio. D'altra parte, si parla di analogia dello zapping, per esempio sul soggetto di una conversazione o su qualcosa da fare, quando lo si ignora o si fa finta di dimenticarlo, e si passa a qualcos'altro".
Ecco, forse è proprio questo il nodo, o la "trappola": abituarsi proprio a dimenticare, più che "a far finta", lasciar correre, passare ad altro, far di tutta l'erba un fascio, distrarsi a oltranza, non prendere niente sul serio, oppure annoiarsi a morte. Meglio spegnere decisamente, allora, sarebbe questa l'unica seria azione di autonomia, ma questo è un altro discorso.

L'IMPORTANTE E' RICORDARSI CHE ABBIAMO SEMPRE LA POSSIBILITA' DI CAMBIARE CANALE, DI SCEGLIERE E ANCHE DI SPEGNERE LA TV E DEDICARE QUEL TEMPO AD ALTRO.

CLIK
J

Offerte

	Euro/€
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
I nipoti per il funerale della defunta Ranghetti Maria	300.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un matrimonio	200.00
In memoria di Baldi Giulio	500.00
Offerta parrocchia	300.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un funerale	200.00
Offerta parrocchia	100.00
Famiglia Forlani in memoria di Pietro	1000.00
Un ringraziamento alla gran Madre di Dio	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Fratelli e nipoti in memoria di Baldi Giulio	300.00
In memoria di Bertoli Battista e Stefano	200.00
Offerta per vetrate dalla nonna Rosina del Galbene	200.00
Per il battesimo del nipote	200.00
Per un battesimo	100.00
Per il battesimo del nipote	50.00
Per la laurea del nipote	100.00
In memoria di Ranghetti Maria	1000.00
Per un funerale	300.00
In memoria di Rubagotti Rosa	100.00
In memoria di Lina Brevi	500.00
Per un matrimonio	250.00
I nipoti in memoria di Luigi Carminati	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia per vetrate	50.00
In memoria del marito	200.00
In memoria di Domenico, Daniela e Luigina	100.00
Offerta parrocchia	100.00
Una nonna per le vetrate della sua amata Chiesa	200.00
In memoria di Lorenzo e Pierino i nipoti	50.00
In memoria di Carminati Luigi	1000.00
50° di matrimonio Raccagni Angelo/Gritti Lina	200.00
Offerta parrocchia	30.00
Per un funerale	100.00
Offerta per vetrate	50.00
In memoria di Cortinovis Ermenegildo	100.00
Offerta parrocchia	35.00
Per un 50° di matrimonio	100.00
Un 40° di matrimonio per le vetrate	100.00
In memoria dei defunti Famiglia Bertoli	200.00
Offerta vetrate	500.00
Offerta parrocchia per vetrate	50.00
Lascito per parrocchia di Gozzini Elisa dai fratelli	10000.00
Lascito per parrocchia-oratorio di Gozzini Elisa dai fratelli	10000.00
Per 40° AVIS e 35° Aido	100.00
Offerta parrocchia per vetrate	50.00
I nipoti in memoria di Carminati Luigi per le vetrate	300.00
In memoria dei nonni	200.00
Offerta per raccolto del granoturco	200.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Settembre 2010	1000.00
Vendita ferro mese di Settembre 2010	2125.00
Defunti parrocchia mese di Settembre 2010	765.00
Offerte 1a domenica d'Ottobre 2010	2161.00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Settembre 2010	200.00
TOTALE OFFERTE AL 14 - 10 - 2010	**36.916,00**

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:
Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Rinaldi Siria
di Giuseppe e Ranghetti Sonia

Piceni Anna
di Mario e Parietti Stefania

Caruna Simone Angelo
di Alberto e Cressi Zaira Jessica

Belotti Viola
di Claudio e Bertoli Gabriella

Tonetti Sophia
di Antonio e Napoletano Raffaella

Pasinelli Daniel
di Fausto Francesco e Chiappa Giuseppina Deborah

Pagani Elisa
di Giuliano e Ferrari Alessandra

NELLA PACE DI CRISTO

in ricordo di
Brevi Lina
morta il 19/09/2010

Carminati Luigi
di anni 76
morto il 28/9/2010

Cortinovis Ermenegildo
di anni 66
morto il 28/9/2010

Piatti Angelo
di anni 60
morto il 01/10/2010

Signorelli Maria Alberta
di anni 69
morta il 04/10/2010

Sommario

dalla parrocchia	2
diario del parroco	3
dalla Parrocchia	5
mondo giovani	6
per riflettere	8
trenta giorni con la chiesa	9
missioni	10
villa serena	12
oratorio	15
adolescenti	19
scuola	20
age	21
gruppo alpini	22
ambiente	25
ancora	26
storie locali	27
come eravamo	28
arca	29
joker	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

calendario pastorale

NOVEMBRE

1 Lunedì: **Solennità di tutti i Santi. Orario Festivo**
ore 15,30: Santa Messa al Cimitero

2 Martedì: **Commemorazione dei Fedeli Defunti -**
S. Messe ore 8,00 (parrocchia) -10,00 (cimitero) -15,30 (cimitero) - 20,30 (parrocchia)

4 Giovedì: S. Carlo Borromeo - Primo Giovedì del mese
ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
ore 10,00: Messa per i caduti

5 Venerdì: Primo venerdì del mese

7 Domenica: Domenica 32ma Tempo Ordinario
ore 15-18 Incontro per genitori dei ragazzi/e di terza media e adolescenti
COMUNICAZIONE IN FAMIGLIA: "COME PARLARSI SENZA SCONTRARSI"
Conduce: Dott. Ravasio Flavio

9 Martedì: Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense
ore 20,45: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
ore 20,30: Incontro zonale di spiritualità per giovani a Capriolo

11 Giovedì: S. Martino di Tours
ore 20,30: Incontro Catechisti in Oratorio

13 Sabato: Raccolta di S. Martino

14 Domenica: 33ma Tempo Ordinario GIORNATA PER IL SEMINARIO
ore 14,15: 2° Incontro genitori e bambini dei gruppi BETLEMME

16 Martedì: ore 20,30: Incontro Formativo Gruppo Missionario Parrocchiale

20 Sabato: ore 21,00: Serata musicale per i frati Cappuccini missionari (Fra Giovanni) in Oratorio a cura della sezione Alpini di Pontoglio

21 Domenica: **SOLENNITA' DI CRISTO RE E SIGNORE DELL'UNIVERSO**
ore 10,30: S. MESSA per la FESTA DEL RINGRAZIAMENTO in Parrocchia

25 Giovedì: ore 20,45: Incontro formazione Catechisti (aperto a tutti)

26 Venerdì: ore 20,30: CATECHESI PER GLI ADULTI in Parrocchia:
"Sognare per svegliarsi" Mt 24, 37-44

27 Sabato: ore 17,00: Conclusione Incontri di preparazione al matrimonio
ore 18,30: S. Messa e presentazione delle coppie dei fidanzati

TEMPO DI AVVENTO

28 Domenica: **Prima domenica di Avvento – Presentazione "Un dono in dono"**
ore 15,00 Celebrazione comunitaria del Battesimo
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su Dt (8, 1-6)
"La Parola di Dio è comunicata agli uomini" Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

29 Lunedì: S. Andrea, apostolo

30 Martedì: Incontro di spiritualità per Adolescenti a Palosco

DICEMBRE

2 Giovedì: Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

3 Venerdì: Primo venerdì del mese
ore 20,30: **CATECHESI PER GLI ADULTI** in Parrocchia:
"Qualcosa da fare durante l'attesa" Mt 3, 1 - 12

5 Domenica: **Seconda domenica di Avvento.**
Ore 14,15 2° incontro dei genitori e dei ragazzi gruppo NAZARETH
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su Mt (1, 1-17)
"Gesù è la Parola vivente" Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

7 Martedì: S. Ambrogio

8 Mercoledì: **Solennità Immacolata Concezione.**
Messe con orario festivo
Ore 17,30 Vespro e benedizione eucaristica

Durante l'Avvento:

- **ogni mattina alla messa delle ore 8,00 sarà proposta una breve riflessione. Dopo la messa chi lo desidera potrà fermarsi per le Lodi Mattutine.**
- **Ogni sabato pomeriggio dalle ore 17,00 e ogni Domenica pomeriggio dalle ore 17,30 don Angelo e don Massimo sono disponibili per le confessioni in chiesa parrocchiale**